GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 9 SETTEMBRE — NUM. 210

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separate, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. A. R. il Principe Umberto martedì mattina (7) recossi a visitare la fonderia Oretea e ad assistere alla inaugurazione del monumento innalzato alla memoria d'Ignazio Florio, uomo altamente benemerito di Palermo e della Sicilia tutta.

Quindi S. A. R., accompagnata dalle LL. EE. il presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, nonchè dalla sua Casa militare, s'imbarcò alle 2 pomeridiane sul piroscafo *Messaggiere* e partì alla volta di Napoli, dopo essere stata ossequiata da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, dal cav. Notarbartolo di S. Giovanni, sindaco di Palermo, da altre autorità e da molti personaggi ed essere stata vivamente acclamata dalla popolazione che affollavasi sul molo.

Palermo, 8 *settembre* 1875. — Ieri S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, accompagnato da parecchi illustri scienziati e da altri egregi personaggi, partì alla volta di Alcamo, di dove si recherà a visitare le rovine di Segesta e quindi Selinunte ed Agrigento.

Trapani, 8 *settembre* 1875. — La popolazione fece la più festosa accoglienza a S. E. il Ministro Bonghi ed alla illustre comitiva che arrivò seco, e che domattina alle 8 s'imbarcherà sul piroscafo l'*Archimede* per andare a Selinunte.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 6 giugno scorso:

A cavaliere:

Carbonieri Giovanni Battista, sindaco di Correggio;
Bianchi dott. Achille, ispettore dell'Ospedale Santo Spirito in Roma;
Mazzoni Giuseppe, di Roma;
Boglione Giusto, capo revisore degli stenografi della Camera dei deputati;
Valente Ludovico, sindaco di Pincara;
Bononi Giovanni sindaco di Fiesco;
Adinolfi avv. Antonio, sindaco di Angri;
Pisapia avv. Diego, di Cava;
Leopardi dott. Cesare, di Comiso;
Jannizzotto dott. Antonio, di Chiaramonte;
De Martiis Pasquale, sindaco di Giulianova;
Franco Gio Battista, di Giaveno;
Chiantore Giuseppe, direttore dell'Unione tipografica editrice di Torino;
Catella dott. Giovanni, medico-chirurgo in Torino;
Patrico avv. Gio. Maria, di Trapani;
Gallo Militello avv. Giovanni, sindaco di Calatafimi;
Cornuda Clarimbaldo, sindaco di Montebelluna;
Simonutti Nicola, sindaco di Meretto di Tomba;
Donà dalle Rose conte Francesco, presidente degli Istituti pii riuniti in Venezia;
Del Lupo dott. Giuseppe, sindaco di S. Giuliano;
Guidi Cesare, sindaco di Santa Luce;
Venier conte Pier Gerolamo, presidente della Congregazione di Carità in Venezia;
Cantoni dott. Francesco, sindaco di Peschiera;
Scaroni Lodovico, sindaco di Mason Vicentino;
Riboli dott. Pietro, ff. di sindaco di Schio;
Stame avv. Raffaele, sindaco di Narni;
Tani marchese Mariano, maggiore di guardia nazionale in Ferentino;
Pantanelli Gregorio, sindaco di Palestrina.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2671** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 maggio 1875, n. 2521;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, per la esecuzione della legge 30 maggio 1875 che provvede alla costruzione di strade nelle provincie che più ne difettano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal R. Castello di Sant'Anna, addì 29 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Regolamento *per l'esecuzione della legge* 30 *maggio* 1875, *n.* 2521, *per la costruzione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità.*

CAPO I. — *Strade provinciali di I e II serie.*

Art. 1. Al primo gennaio 1876 saranno consegnate alle provincie quelle strade dichiarate provinciali di I e II serie dalla legge 30 maggio 1875, num. 2521, o quei tratti di esse che si trovano atti al carreggio, quando anche non abbiano la larghezza normale prescritta dall'art. 6 della legge medesima, e resti ancora a provvedere a termini dell'art. 5 del presente regolamento.

I Consigli provinciali dovranno stanziare nei bilanci del 1876 i fondi necessari al mantenimento ed alle eventuali riparazioni di tali strade o tratti di strade.

Art. 2. Ugualmente al 1° gennaio 1876 saranno consegnati allo Stato i tronchi in costruzione, o non ultimati, delle strade indicate all'articolo precedente, mediante verbale che sarà redatto dall'ingegnere capo del Genio civile nella provincia in cui la strada discorre, da un consigliere provinciale e da un ingegnere della provincia.

Pei tronchi suddetti al 30 dicembre 1875 dovrà chiudersi e liquidarsi la contabilità relativa alla gestione delle provincie, dei comuni o dei consorzi a cui appartenevano.

Lo Stato resterà estraneo a tutte le questioni, crediti o litigi derivanti dalle espropriazioni fatte o dalle opere eseguite a tutto il 1875.

Art. 3. Entro il mese di febbraio 1876 le Amministrazioni provinciali, comunali o consorziali, nel cui interesse si sono costruiti i tratti che si proseguiranno o compiranno dallo Stato, dovranno, in base alla liquidazione disposta dall'articolo precedente, presentare al Ministero dei Lavori Pubblici il conto dimostrativo dei fondi annualmente stanziati per ogni tratto o per ogni strada, dei pagamenti fatti in ogni anno e dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 1875.

Art. 4. Pei tronchi in costruzione delle strade suddette, appaltati a misura in base a semplice tariffa di prezzi, o senza un regolare progetto d'arte, gli uffizi del genio civile dovranno immancabilmente presentare all'approvazione del Ministero i progetti particolareggiati entro il mese di settembre 1876.

Art. 5. Per le strade le cui costruzioni furono appaltate a corpo sia complessivo, sia chilometrico, per una larghezza minore o anche maggiore di quella stabilita dall'art. 5 della legge 27 giugno 1869, n. 5147, e dall'art. 6 della legge 30 maggio 1875, n. 2521, il Ministero dei Lavori Pubblici, inteso caso per caso il Consiglio Superiore, determinerà se abbiano i lavori a continuarsi nel modo convenuto, o se abbia a procedersi a nuove convenzioni per adottare la larghezza legale.

Ove nei contratti per gli appalti medesimi fossero state convenute condizioni onerose o di difficile adempimento a fronte delle disposizioni vigenti sulle opere pubbliche e sulla Contabilità dello Stato, stabilirà se debbasi procedere alla risoluzione del contratto o a nuove convenzioni per regolare definitivamente l'appalto.

Art. 6. Non saranno riconosciuti obbligatorii per lo Stato i contratti conchiusi dalle provincie, dai comuni e dai consorzi per lo appalto delle strade provinciali di I e II serie, dopo la pubblicazione della legge 30 maggio 1875, e le modificazioni introdotte dopo la pubblicazione suddetta, nelle condizioni e nei prezzi dei contratti anteriormente stipulati.

Art. 7. Entro il primo semestre dell'anno 1876 le Amministrazioni consegnanti verseranno nella Cassa dei depositi e prestiti le cauzioni date dagli impresari in titoli di rendita o in numerario a garanzia degli appalti in corso.

Nello stesso periodo di tempo le Amministrazioni suddette passeranno all'Amministrazione dello Stato i titoli delle cauzioni date dagli appaltatori in immobili, con fideiussione o per biglietti di tenuta.

In questi casi il Ministero esaminerà se debbasi procedere a norma del 2° alinea del precedente art. 5.

Art. 8. Quando il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici riconosca doversi introdurre variazioni nei tracciamenti già approvati con decreti Reali, il Ministero promuoverà le deliberazioni del Consiglio provinciale a termine dell'art. 4 della legge 30 maggio 1875.

In questi casi la decorrenza del termine di sei mesi assegnato ai Consigli provinciali per deliberare sui tracciamenti delle strade comincerà dalla data della comunicazione che farà il Ministero alla rappresentanza della provincia.

Decretati i tracciamenti delle strade, sarà provveduto alla compilazione dei progetti.

Art. 9. Il prefetto provvederà affinchè il Consiglio provinciale deliberi, in conformità dell'art. 3 della legge, sulla somma da iscriversi nel bilancio 1876 per le strade già intraprese, e di cui non possa essere interrotta la costruzione.

Quando non si abbiano dati accertati sull'importo dei lavori da eseguirsi, il prefetto, sentito l'ingegnere capo del genio civile, potrà esprimere il suo avviso sulla somma approssimativa da inscriversi per primo quattordicesimo nel bilancio 1876 della provincia, salvo a compensare il più o il meno nei bilanci successivi, secondo le risultanze dei progetti.

Art. 10. Ad ogni nuovo appalto per l'intraprendimento della costruzione di una delle strade comprese dalla legge nella I e II serie, il prefetto, sul verbale della consegna fatta all'impresa dal genio civile, provvederà affinchè nel bilancio provinciale dell'anno successivo venga inscritta la prima quattordicesima parte della quota di spesa a carico della provincia.

Al detto stanziamento seguiranno senza interruzione gli altri negli anni seguenti, sino alla estinzione del debito della provincia per ciascuna strada.

Art. 11. Eseguiti i lavori dipendenti da ogni singolo appalto per la costruzione o sistemazione di un'opera o di una strada, la provincia, sul certificato di ultimazione che il genio civile rilascerà all'impresa, e dentro il periodo della manutenzione provvisoria di obbligo del costruttore, provvederà allo stanziamento dei fondi ed alla conchiusione dell'appalto pel mantenimento definitivo e le eventuali riparazioni delle opere compiute.

All'atto del collaudo, nel quale la Deputazione provinciale si farà rappresentare da un consigliere provinciale e da un ingegnere del suo ufficio, l'ingegnere capo del genio civile farà la consegna dell'opera all'ingegnere provinciale.

Le quistioni che potessero eventualmente nascere fra gl'ingegneri saranno risolute dall'ufficiale collaudatore.

Sui reclami della provincia contro le risoluzioni del collaudatore è ammesso il ricorso al Ministero, il quale deciderà sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

La provincia non potrà in nessun caso rifiutare la consegna di un'opera collaudata.

Art. 12. Il Ministero dei Lavori Pubblici, nell'approvare l'atto di collaudo, liquiderà con decreto la spesa totale per ciascun contratto da ripartirsi fra lo Stato e la provincia, o provincie interessate.

Nelle spese comuni saranno comprese anche quelle di studio e di direzione e sorveglianze delle opere, esclusi però gli stipendi agl'ingegneri dello Stato e delle provincie.

CAPO II. — *Strade provinciali di III serie.*

Art. 13. Intorno alle strade comprese nella III serie, i Consigli provinciali dovranno deliberare:

1° Sui tracciati delle strade che non siano stati ancora determinati, o che debbano essere modificati;

2° Sull'ordine in cui debbono essere costruiti i tronchi delle strade nelle rispettive provincie;

3° Sul riconoscimento dei contratti pei tronchi che fossero già in corso di costruzione;

4° Sui progetti già allestiti;

5° Sulla quota complessiva di concorso da assegnarsi per ciascuna strada al consorzio dei comuni interessati, giusta il disposto dall'art. 8 della legge 27 giugno 1869, n. 5147, e dell'art. 4 della legge 30 maggio 1875, n. 2521;

6° Sulla somma da stanziarsi nel bilancio provinciale per l'anno 1876 a termini dell'art. 5 della legge.

Art. 14. La Deputazione provinciale mentre provvederà alla costituzione dei consorzi fra i comuni cointeressati, indicherà entro il novembre di quest'anno al Ministero dei Lavori Pubblici:

1° La somma presuntiva del sussidio dovuto dal Governo per la costruzione di ciascuna delle strade della III serie indicate nell'articolo 2 della legge;

2° Le quote annuali dei sussidi da pagarsi sui fondi autorizzati dal 1877 in poi;

3° Lo stato degli studi dei progetti dei lavori in corso su ciascuna linea o tronco di linea;

4° Il modo di provvedere al compimento dei progetti e alla direzione e sorveglianza dei lavori.

Art. 15. È riservata al Ministero l'approvazione dei progetti relativi ai tronchi che non siano già in corso di esecuzione.

Art. 16. La Deputazione provinciale prima di procedere alle pubblicazioni prescritte dall'art. 24 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, farà esaminare dall'ingegnere capo del genio civile la stima dei beni da espropriarsi per la costruzione delle strade già intraprese e da intraprendersi. Sulle osservazioni dell'ingegnere capo delibererà la Deputazione provinciale.

Art. 17. Il Ministero sulla somma stanziata in bilancio, per effetto dell'articolo 8 della legge, stabilirà in ciascun anno la quota riservata a concorrere nella costruzione delle strade della III serie, e ne farà il riparto fra le diverse provincie.

I pagamenti del sussidio governativo saranno fatti in rate non inferiori all'ottava parte del sussidio sopra dichiarazione della Deputazione provinciale di aver pagato coi fondi propri, o dei comuni, per lavori ed espropriazioni, una somma eguale a tre volte quella cadente a carico dello Stato.

Alla dichiarazione della Deputazione provinciale sarà allegato il certificato dell'ufficio del genio civile sullo stato e progresso dei lavori e le copie autentiche delle ordinanze emesse dal prefetto a termini degli articoli 30 e 48 della legge sulle espropriazioni.

L'ultima quota del sussidio non sarà pagata se non a strada aperta al carreggio e collaudata.

Art. 18. L'ingegnere capo del genio civile prima di rilasciare il certificato di cui all'articolo precedente, dovrà con ogni diligenza ispezionare i lavori eseguiti a cura dell'Amministrazione provinciale.

CAPO III. — *Disposizioni generali.*

Art. 19. I progetti definitivi per l'apertura, sistemazione o compimento di tutte le strade di I e II serie, dovranno trovarsi compiuti entro l'anno 1878.

Art. 20. Nel mese di settembre dell'anno corrente gl'ingegneri capi faranno le loro proposte tanto sull'ordine degli studi dei progetti di massima, quanto sul personale tecnico necessario al compimento dei progetti medesimi.

Art. 21. A partire dal 1877 nel mese di agosto di ciascun anno l'ingegnere capo governativo formerà, d'accordo coll'ispettore delegato, una relazione sullo stato e sul progresso dei lavori, e sulle previsioni delle opere e delle spese per l'anno successivo.

Un esemplare di questa relazione sarà dal prefetto trasmesso colle sue osservazioni al Ministero dei Lavori Pubblici, e l'altro sarà da lui presentato al Consiglio provinciale per norma degli stanziamenti del bilancio, in conformità dell'articolo 5 della legge.

Art. 22. I prefetti dovranno comunicare a tutti i comuni interessati le opportune notizie intorno ai tracciati di massima adottati per le diverse linee, invitandoli a modificare e coordinare, ove occorra, ai tracciati medesimi gli elenchi ed i tracciati delle strade comunali rese obbligatorie dalla legge 30 agosto 1868.

Art. 23. Con la contabilità finale di ogni appalto gl'ingegneri capi presenteranno al Ministero il conto particolareggiato della spesa totale pel tratto ultimato, e la ripartizione della spesa medesima fra lo Stato e la provincia.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

S. SPAVENTA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse, veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse;

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del prossimo mese di dicembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — Per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — Per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — Per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — Per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — Per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — Per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — Per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — Per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — Per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — Per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — Per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — Per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — Per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — Per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — Per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — Per le provincie di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — Per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — Per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — Per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — Per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — Per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — Per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — Per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, e Torino;

24. *Venezia* — Per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;

25. *Verona* — Per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studii.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del 15 novembre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, num. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o della competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studii legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.

Firenze, 23 giugno 1875.

Il Direttore Generale: LANCIA DI BROLO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo 1873, trovandosi vacanti: n. 3 posti di sottosegretario (1ª categoria), n. 3 posti di computista (2ª categoria), n. 3 posti di ufficiale di scrittura (3ª categoria), con lo stipendio annuo di lire 1500, oltre l'indennità d'alloggio, si apriranno il giorno 27 del vegnente novembre, alle ore 9 ant., presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per quei cittadini italiani che aspirano a conseguirli.

Se prima dell'apertura degli esami avranno luogo altre vacanze vi si provvederà con questo stesso concorso.

È requisito comune per essere ammesso ai posti delle tre categorie un certificato di buona condotta il quale attesti dell'assiduità del candidato al lavoro e dell'onestà della sua vita. Cotesto certificato può essere rilasciato sia dal capo dell'Amministrazione presso la quale il candidato ha lavorato, sia dal rettorato dell'Università nella quale ha studiato, sia dal sindaco del comune ove egli risiede, secondo i casi, ed il suo valore è apprezzato dalla Commissione esaminatrice.

Per essere ammessi al concorso dei posti della 1ª categoria il candidato deve essere fornito di laurea universitaria; per quelli della seconda si richiede la licenza liceale o la licenza della sezione di ragioneria dell'Istituto tecnico; per quelli della terza la licenza ginnasiale o tecnica.

I titoli equipollenti che potessero essere presentati dai candidati non provveduti dei titoli indicati nel paragrafo precedente saranno esaminati ed apprezzati da apposita Commissione nominata dal Ministro prima dell'apertura del concorso, e i candidati ammessi o no a questo, secondo il giudizio di quella.

Non è ammesso al concorso per la 1ª e 2ª categoria chi ha età superiore ai ventotto o inferiore ai diciotto anni.

Le domande, in carta bollata, di coloro che vorranno concorrere dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di ottobre, munite dei richiesti documenti ed attestati, ai quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Ciascun candidato avrà avviso nel suo domicilio dell'ammissione al concorso.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il presente programma:

1ª categoria.

Esame scritto. — Una composizione italiana sopra un soggetto prescelto dalla Commissione esaminatrice. Per iscriverla sarà assegnata a ciascun candidato una camera a parte ed avrà tempo . . . . . ore. Lingua francese.

Esame orale. — Dritto amministrativo e costituzionale. Ordinamento della pubblica istruzione in Italia e leggi e decreti che la regolano nelle diverse regioni. Ordinamento di essa in Francia o in Germania, a scelta del candidato. Lingua francese e tedesca, o francese ed inglese.

2ª categoria.

Esame scritto. — Composizione italiana. Operazioni di aritmetica superiore. Relazione alla Corte dei conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale. — Teoria della scrittura doppia. Quesiti sul sistema metrico. Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, della contabilità dello Stato e dell'istruzione pubblica. Divisioni amministrative del Regno. Lingua francese o inglese o tedesca a scelta del candidato.

3ª categoria.

Esame scritto. — Calligrafia. Composizione italiana. Aritmetica fino alle regole di proporzione. Compilazione di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema. Divisione amministrativa del Regno. Nozioni sulla registrazione delle carte negli archivi. Lingua francese o inglese o tedesca a scelta del candidato.

L'esame nelle lingue forestiere si farà nel francese mediante due prove per la 1ª categoria:

1ª Traduzione per iscritto in francese d'un testo italiano;

2ª Traduzione estemporanea in italiano di un testo francese.

Nell'inglese o nel tedesco si può fare solo la seconda prova.

Chi volesse fare le due prove in una di queste due lingue, basterebbe che facesse solo la seconda nel francese.

Nelle altre categorie basterà la seconda prova anche per il francese.

I candidati di 2ª e 3ª categoria che mostrassero di conoscere

due delle lingue sopraddette saranno preferiti; e nel concorso prossimo sarà preferito altresì, a pari condizioni di merito nel rimanente, nei posti di 1ª categoria chi fosse fornito di laurea in lettere o in filosofia.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

L'apertura degli esami di concorso per l'ammissione di 30 allievi nella R. scuola di marina già fissata al giorno 1° ottobre 1875, è ora prorogata al giorno 15 novembre 1875.

Nulla è mutato nelle condizioni di ammessione specificate nella notificanza 17 febbraio 1875.

Roma, il 1° settembre 1875.

Per il Ministro: B. BRIN.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cordone sottomarino fra Singapore e Batavia è interrotto. I telegrammi per l'isola di Giava e l'Australia spedisconsi per posta pel tratto interrotto senza cambiamento nè di indirizzo, nè di tassa.

Firenze, 6 settembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 345474 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 162534 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1275, al nome di Caldiero Fortunato di Michele, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caldiero Michele fu Fortunato, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 27 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 572222, e num. 572223 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, la prima al nome di *Leron Maria Francesca* fu Pietro, nubile, domiciliata in Biella (Novara), per lire 50; e la seconda al nome di *Leron Anna Francesca* fu Pietro, nubile, domiciliata in Biella (Novara), per lire 50, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Francesa-Liron Maria* fu Pietro, nubile, e a *Francesa-Liron Anna* fu Pietro, nubile, domiciliate come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 6 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento dei due certificati di pensione vitalizia di lire 300 annue caduno, segnati l'uno di n. 1580, intestato a Ledda Nicolò del fu Giovanni; l'altro di n. 1455, intestato a Solinas Domenico di Andrea, entrambi pensionati su questa Cassa;

Si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o i certificati non siano stati reperiti, l'Amministrazione ne emetterà i due nuovi, rendendo nulli quelli precedenti.

Firenze, il 6 settembre 1875.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Deposito di lire 146 08 fatto da Ferrari Giosafatte di Romualdo a garanzia del contratto stipulato presso l'Intendenza di finanza di Firenze in data 30 gennaio 1875 per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 4 in Pistoia, via Canto al Baly, per un quinquennio a partire dal 26 gennaio detto, come risulta dalla polizza numero 39526 emessa da quest'Amministrazione il 30 marzo 1875.

Firenze, 10 agosto 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Rendendosi vacante col 1° di novembre p. v. un posto di assistente alla clinica medica presso l'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista in questa città, il sottoscritto dichiara aperto il concorso a norma del R. decreto 3 gennaio 1858, num. 2623.

Gli aspiranti dovranno essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia, e dovranno presentare la loro domanda a questa Rettoria non più tardi del 20 di questo mese, corredata dei documenti prescritti dall'art. 6° del decreto sopracitato.

Gli esami di concorso avranno luogo il 1° di ottobre.

Torino, 1° settembre 1875.

Il Rettore: PATERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Provinzial Correspondenz* dice che avendo il popolo tedesco voluto consacrare una giornata commemorativa ai grandi avvenimenti ai quali egli deve la sua indipendenza, la

sua unità, la sua gloria e la sua potenza, la scelta fu fatta senza gravi difficoltà.

Immediatamente dopo la gran giornata di Sedan, la nazione si convinse, scrive il citato giornale, di essere giunta non solo ad una peripezia decisiva e vittoriosa della grande lotta, " ma anche ad una fase di felice augurio per i suoi destini interni; e l'entusiasmo unanime con cui venne salutato il messaggio imperiale che parlava di un evento maraviglioso dovuto alla mano di Dio, fece riconoscere in anticipazione che quel giorno ha un posto assicurato nelle memorie della gratitudine tedesca. Motivo per cui non si discusse a lungo la questione di sapere se fosse conveniente di celebrare con una solennità nazionale una grande vittoria, la conchiusione della pace o la restaurazione dell'impero tedesco.

" Questa decisione è irrevocabile ed ha già fatto passare nelle abitudini del popolo l'annua ripetizione della festa. E se bisognasse una prova che in questa faccenda non può trattarsi di preparativi artificiali, questa prova si desume dal fatto che ciascun anno la solennità diviene più estesa e più vivace. „

L'imperatore Guglielmo ha passata in questi giorni sulla piazza d'armi d'infanteria a Berlino la gran rivista d'autunno delle truppe di guarnigione a Berlino, Potsdam e Spandau. La parata era comandata dal principe di Wurtemberg comandante della guardia del corpo. Vi assistevano il principe Leopoldo di Baviera, genero dell'imperatore d'Austria-Ungheria, il principe Arturo d'Inghilterra, l'imperatrice e la principessa imperiale.

Il principe Federico Carlo e il principe Leopoldo di Baviera si sono recati ad assistere alle grandi manovre di cavalleria che hanno luogo nell'Annover, presso Walrode.

A Monaco la festa del 2 settembre è stata solennizzata con splendore affatto particolare. In una gran riunione, alla quale assistevano il capo del gabinetto, signor Pfretzschner, e due altri ministri, il borgomastro di Monaco ha fatto, tra gli applausi dell'adunanza, il primo brindisi a " Luigi II il re tedesco „, ed il secondo " all'imperatore Guglielmo I il Vittorioso „. Durante queste manifestazioni patriotiche, l'imperatore si trovava a Weimar per assistere alla inaugurazione del monumento eretto in onore del granduca Carlo Augusto di Sassonia Weimar, l'amico di Goëthe ed il mecenate dei più illustri uomini della letteratura tedesca.

Il *Nord* cita taluni brani di una corrispondenza scambiata tra il signor Henry Bulwer, antico ambasciatore britannico, e lord Palmerston, " l'apostolo ed il gran pontefice del dogma dell'unità e dell'accentramento turco „, per dimostrare che quest'ultimo personaggio, fino dal 1838, aveva riconosciuto che l'autonomia delle popolazioni cristiane d'Oriente era inevitabile, e che l'unità e l'accentramento non dovevano intendersi che come uno sperimento.

Il signor Henry Bulwer così scriveva a lord Palmerston: " La vera questione è di dare ai vari gruppi dell'impero ottomano sufficiente potere locale perchè possano garentire il loro *self-governement* e di conservare fra mano alla Porta un potere sufficiente per mantenere l'esistenza compatta e simultanea dell'impero; con che si provvederebbe agli interessi dell'impero ottomano ed a quello dei territori che lo costituiscono. Nessuno di questi gruppi è abbastanza forte per essere indipendente; ma riunendosi, essi possono proteggersi vicendevolmente, pur mantenendo la loro indipendenza rispettiva. Insomma, una specie di confederazione con un capo permanente; quest'è il meglio che per ora possa farsi delle membra disgiunte dell'impero ottomano, il quale a veder mio non ha la vitalità necessaria... „

Lord Palmerston rispondeva: " Io penso che debba continuarsi ad avere di mira la integrità dell'impero, ma potremo pensare ad una confederazione quando l'unità sarà stata dimostrata impossibile... „

A queste citazioni il *Nord* fa seguire le considerazioni che riferiamo: " A giudicare dal linguaggio della stampa di Londra e dalla dimostrazione di lord Russel, il decano degli statisti britannici, sembra che gli inglesi anch'essi riconoscano la inutilità di prolungare la esperienza *in anima vili* che da mezzo secolo si opera sopra milioni di esseri umani e della quale in ultima analisi l'Europa paga le spese.

" Fino ad ora la diplomazia ha sempre veduto fallire i suoi sforzi contro questa insolubile questione d'Oriente, che continua a porre il suo minaccevole punto interrogativo. La diplomazia se vuole può ora liberarne se medesima e il mondo trovando a questo punto interrogativo una risposta della quale trentasette anni sono il signor Bulwer ha presentito il tenore „.

Il *Moniteur Universel* dice di aver letti gli articoli che i principali fogli tedeschi hanno consacrato al quarto anniversario della capitolazione di Sedan, e soggiunge che l'imparzialità gli impone di dichiarare che questi articoli sembrano regolarsi scrupolosamente sul tuono del discorso pronunziato il 1° settembre ad Augusta dal principe ereditario di Prussia. I detti giornali si danno la cura di dichiarare che non intendono ridestare rimembranze dolorose per l'amor proprio della Francia, ma unicamente di fissare la data della loro unità politica e militare. " Ci è parso interessante, scrive il *Moniteur*, di notare particolarmente questa circostanza „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 7. — Il Principe Umberto, dopo di avere visitato la fonderia Oretea, ha assistito all'inaugurazione del monumento a Vincenzo Florio. Alle ore 2 S. A. s'imbarcò, col presidente del Consiglio e col Ministro Finali, per Napoli.

Le varie classi del Congresso continuano i loro lavori, non ostante la chiusura fattasi ieri. Il conte Mamiani è partito.

Berlino, 7. — La Corte d'appello confermò la sentenza del tribunale del Circolo condannando il principe vescovo monsignor Foerster per avere scomunicato il prete Kick a 2000 marchi di multa o al carcere.

Madrid, 7. — Il *Diario* dice che Don Carlos fece imprigionare Mendiri ed altri personaggi sospettati di slealtà.

Il generale Quesada si recò nella Navarra.

Le operazioni nei dintorni di Estella incominceranno fra breve.

Madrid, 7. — Dorregaray, inseguito, attraversò la valle di Roncal, nella Navarra, con 1500 uomini. Egli ha perduto tutto il suo materiale da guerra.

Sono avvenute nuove dimostrazioni nella Biscaglia in favore della pace.

La voce che debba aver luogo un *convenio* si va accreditando.

Si ha dalla frontiera che sono giunti a Tolosa alcuni delegati del Vaticano per consigliare la pace.

Parigi, 7. — Ieri ebbe luogo la prima conferenza dei delegati degli operai inglesi dell'Associazione della pace e dei delegati francesi della società degli Amici della pace. Gli oratori francesi e inglesi dimostrarono con termini energici che la guerra pesa specialmente sugli operai. La conferenza approvò una mozione colla quale aderisce cordialmente all'arbitrato internazionale, come il solo mezzo pratico, razionale ed economico per definire le divergenze internazionali.

Cadice, 6. — È giunto il postale *Colombo*, della Società Lavarello, e riparte questa sera per la Plata con 300 passeggieri.

New-York, 7. — A Clinton, nel Mississipì, avvenne un conflitto fra i bianchi e i negri, in occasione della riunione repubblicana. Vi sono 40 morti e molti feriti. I bianchi si armarono ed occupano la città. I negri furono posti in fuga.

Costantinopoli, 7. — *Dispaccio ufficiale*. — Un telegramma di Serajevo annunzia che una banda di serbi, che dicevasi composta di mille uomini e che aveva passata la Drina, presso Dosnitza nella Bosnia, fu completamente distrutta dalle truppe turche. Sei cannoni e 500 fucili ad ago, spediti dalla Serbia per gl'insorti e sbarcati presso Gradisca, sulla Sava, furono sequestrati dalle autorità ottomane.

Pietroburgo, 7. — Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando dell'azione comune delle potenze nella quistione pendente sul terreno diplomatico, della quale azione la Russia prese l'iniziativa, dice che l'unione non poteva effettuarsi che sul terreno della moderazione e del rispetto dei trattati, e che tutti gl'interessati desiderano la pacificazione, la conciliazione e un miglioramento dello stato delle popolazioni insorte. Il giornale conchiude esprimendo la speranza che i risultati dell'azione comune delle potenze saranno soddisfacenti, tanto più che il rinnovamento periodico di questi eccessi sanguinosi non possono recare vantaggio a nessuno.

Berlino, 7. — Il principe di Reuss, ambasciatore a Pietroburgo, e il principe di Hohenlohe, ambasciatore a Parigi, sono qui arrivati e furono ricevuti dall'imperatore.

S. M. partirà il 19 corrente per Rostock, ove assisterà alle manovre del nono corpo d'esercito e ritornerà a Berlino il giorno 25.

Parigi, 7. — Una lettera dell'ammiraglio De la Roncière, letta al banchetto di Evreux, esorta il partito conservatore a stare unito; considera come conservatori tutti quelli che ripudiano le dottrine rivoluzionarie del 4 settembre e dichiara che sarà partigiano devoto del governo di Mac Mahon, finchè esso non sarà trascinato fuori delle vie conservatrici. Ma, soggiunge l'ammiraglio, io ho la pretesa che, quando sia giunto il momento e quando sia divenuta nuovamente libera di fare la sua scelta, la Francia riprenda pure nel concerto europeo quel posto che ora l'attuale sua formula di governo le impedisce di avere.

Napoli, 8. — Questa mane alle ore 6 è arrivato il Principe Umberto, accompagnato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro Finali. Le autorità andarono ad ossequiare S. A. allo sbarco.

Parigi, 7. — Questa mattina alle ore 8 ebbe luogo l'esumazione della salma di Carlo Botta al cimitero di Montparnasse. Vi assistevano il cav. Nigra e i delegati italiani. I delegati sono partiti alle ore 10 ant. per l'Italia colla salma di Botta.

Costantinopoli, 7. — Un telegramma di Hussein pascià, in data del 3 corrente, dice che gli insorti continuano a fare la loro sottomissione, e tutto fa credere che l'insurrezione non può tardare ad essere repressa completamente.

Genova, 8. — L'Associazione marittima invitò ieri sera ad un banchetto il deputato Seismit-Doda, il quale pronunziò un discorso notevole che fu applaudito. L'onorevole Seismit-Doda parlò delle condizioni del commercio e delle quistioni economiche e finanziarie.

Parigi, 8. — La conferenza degli Amici della Pace in favore dell'arbitrato internazionale terminò ieri le sue sedute. Le mozioni approvate protestano solennemente contro la pace armata, indicando i mezzi della propaganda da farsi per ottenere lo scopo desiderato, specialmente il mezzo che gli elettori scelgano quei candidati i quali promettano di votare per il disarmo.

I delegati inglesi ripartono oggi per l'Inghilterra.

Cettigne, 7. — L'altro ieri ebbe luogo un accanito combattimento presso Dabra. Tremila Nizams, con una batteria, assalirono gli insorti. I Turchi furono battuti ed ebbero 200 morti e molti feriti. Gl'insorti avrebbero avuto soltanto 5 morti e 20 feriti.

Costantinopoli, 7. — Un telegramma del governatore della Bosnia, in data del 6 corrente, annunzia che un numeroso corpo d'insorti, che voleva impadronirsi delle gole di Mazaloum, fu completamente posto in rotta da due battaglioni di Gatoka. Dopo tre combattimenti le truppe occuparono le gole delle montagne e gli insorti presero la fuga, lasciando 150 morti ed altrettanti feriti.

Le truppe ebbero 5 morti ed un ferito.

Costantinopoli, 8. — *Dispaccio ufficiale*. — L'invio di truppe a Nich e Widdino ha lo scopo di prevenire qualsiasi possibile aggressione da quella parte e di mantenere la tranquillità, ma non è punto una dimostrazione ostile contro la Serbia.

Parigi, 8. — Il maresciallo Mac Mahon, appena conobbe la lettera dell'ammiraglio De la Roncière, convocò il Consiglio dei ministri, il quale si riunì dopo mezzodì e prese una decisione che sarà conosciuta domani.

Ragusa, 8. Il combattimento presso Zubci è terminato. I turchi restarono padroni dei fortini.

La Commissione internazionale chiamò i capi degl'insorti, ma essi ricusarono d'intervenire alla conferenza, dicendo che prenderebbero più tardi una decisione.

COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA
E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA.

VI tornata, 30 giugno 1875.

Sono presenti i membri attivi: Molinari dottor Francesco, vicepresidente; Bacci prof. comm. Domenico; Ceretti D. Felice; Rubieri prof. Geminiano; Panizzi cav. dott. Nicandro, segretario.

Il vicepresidente presenta alcune piante antiche della città accompagnate da lettera del n. u. signor Obizzo Papazzoni de' figli di Manfredo, altre memorie su Marc'Antonio e Vincenzo Lignani patrizi bolognesi che combatterono all'assedio della Mirandola del 1551-52 ed altre notizie blasoniche raccolte dal signor dottor Natale Cionini segretario del Municipio di Sassuolo. Presenta ancora vari omaggi a stampa e finalmente propone siano collocate sulle porte laterali della chiesa di S. Francesco due epigrafi in marmo, una delle quali ricordi che quivi nel 1390, ad opera del duca di Milano, il comune ed il popolo composero le differenze fra i Pico, l'altra che rammenti come nel 1511 papa Giulio II, espugnata la Mirandola, tenesse *circolo* nella chiesa medesima, presenti i cardinali, l'oratore ed il provveditore di Venezia. La Commissione, collaudando ed approvando tale proposta, invita il vicepresidente medesimo far redigere e presentare tali epigrafi.

Il m. a. don Ceretti ripiglia la lettura della sua memoria sul vicerè conte Annibale Maffei, dal punto in cui la lasciò nella tornata 31 maggio.

Il cardinale Alberoni messo alla testa del Governo di Spagna, nel 1718, invadeva fellonescamente la Sicilia, laonde fu forza al conte Maffei abbandonare Palermo, attraversando, colle scarse sue truppe, aspri luoghi omai sollevati contro i Savojardi, e decisi contrastar loro il passo ad ogni istante. Caltanissetta negava, armata mano, i viveri e l'ingresso, laonde il vicerè dovette racco-

gliere le sue truppe e venire a giornata. Se non che temendo avere gli Spagnuoli alle spalle, e sui fianchi le popolazioni vicine già in armi, gli fu mestieri scendere ad accordi. Gli convenne perciò mutare la traccia segnata nella ritirata, scansando quanto fosse possibile i luoghi abitati e proseguendo quella marcia affannosa, fermandosi la notte in prossimità di qualche sorgiva o di qualche torrente, serenando all'aperto, stando sempre in guardia a fronte, a tergo e sulle ali. Pelagonia e Lentini opposero pure resistenza; vesperiva un poco nei dintorni di Agosta, e finalmente entrava in Siracusa. Quivi taluni avevano tramato secretamente di occupare e chiudere le porte della città, mentre una parte del presidio usciva incontro ad onorare il Maffei, assalendo poi e disarmando l'altra parte rimasta a custodia della caserma e delle batterie. Il complotto però non riusciva. Il vicerè potè entrare nella fortezza, stabilirvi la sede del Governo e sostenere l'autorità sino all'estremo. Quando poi nuovi trattati imposero a Vittorio Amedeo di cedere l'Isola, il conte Maffei (1719) la conseguenza al Meerux e s'avviò colle sue truppe verso il Piemonte. Quivi riposava alquanto, poi (1724) era inviato ambasciatore sardo a Parigi, e nel 1729, decorato cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, Carlo Emanuele III (1730) lo confermava nell'ambasciata di Parigi, dalla quale un anno dopo per vecchiezza ed infermità richiese d'essere esonerato. Da tutti venerato, cessava di vivere in Torino nel 15 agosto 1735, lasciando di sè bella ed onorata memoria. Il Ceretti dà fine al suo scritto esprimendo il voto perchè sia collocata una pietra sulla casa, nella quale il Maffei vide la prima sua luce. La Commissione, conosciuta l'importanza di questa memoria che mette in vista in tutti i suoi particolari le virtù e le gesta non conosciute d'uno tra i più illustri concittadini che fu tanto devoto alla gloriosa dinastia Sabauda, determina renderla per le stampe di pubblica ragione.

Il segretario imprende quindi la lettura ed ha luogo l'esame del seguito del IX libro degli *Annali della Mirandola* del P. Papotti.

L'annalista continua a dire di Piero Strozzi e delle nuove leve da lui fatte per soccorrere Siena (1553), parla del giureconsulto Lodovico Muratori e degli uffizi da lui sostenuti in Roma, in Venezia, in Genova ed in Mantova; accenna alla morte di Renea d'Este prima moglie di Lodovico II Pico, alle differenze per la rinnovazione dell'investitura feudale di S. Martino in Spino (1555). Tratta poi di monsignor Giuseppe Benardi proposto in patria, della morte di Francesca Trivulzio-Pico, di Bartolommeo Ghisellini vescovo Citrense, della pittrice Lucrezia Quistelli e di altri illustri concittadini. Continua toccando di Luigi Pico, delle opere fatte da Lodovico anzidetto; ricorda i natali e le morti di alcuni principi, tessendo l'elogio di Antonio Bernardi vescovo di Caserta, ed uno tra i più celebri filosofi di quel secolo. Racconta quindi come e perchè il giuspatronato delle parrocchie mirandolesi e di altri benefizi fosse confermato al principe Lodovico ed a quanti gli sarebbero succeduti nel governo della Mirandola (1566); parla di dipinti eseguiti nella reggia dei Pico dal Peranda e dal Palma, di una congiura complottata contro Lodovico medesimo, del castigo che ne ebbero gli autori, della morte incontrata pochi giorni appresso dal principe stesso (1568). Accenna poscia alla prole di Lodovico, a Galeotto III a lui succeduto, all'ottimo governo per lui tenuto dalla reggente Fulvia di Correggio, e ricorda il valore di Ippolito Pico, che nel fiore degli anni periva (1569) combattendo contro gli Ugonotti alla battaglia di Farnac. Discorre in seguito delle cose avvenute nella sua patria, enumera i privilegi ottenuti da nobili famiglie, rammenta quel Niccolò Pico che incontrava il martirio a Gorgom, non sapendo dire però se fosse stretto in parentela coi signori della Mirandola. Fa quindi parola di Claudio Maffei, valoroso soldato nelle guerre di Francia; di Achille Personali, celebre giureconsulto, e delle sue opere a stampa; di Niccolò Loschi, governatore delle truppe francesi quivi esistenti. Continua a raccontare le opere religiose e civili di Fulvia anzidetta, del tentativo fatto per propinargli il veleno (1575); narra la morte di Luigi Pico (1581), ricordando ad ogni anno gli uomini illustri fioriti in patria nelle lettere e nelle armi, notando pure i nomi degli estranei che vi esercitarono uffizi importanti. All'anno indicato, 1581, fa parola dell'*interdetto* lanciato contro il patrio Capitolo per aver tollerato nella sua chiesa Gio. Battista Lusio, *scomunicato vitando*; ricorda le opere di questo famoso filosofo, medico, letterato e poeta; ne commenda il valore e riporta l'elogio inciso, dopo la sua morte (1583), sul sepolcro ove riposano le sue ceneri.

Seguita discorrendo delle cose più memorevoli avvenute in patria, narra la morte della principessa Fulvia (1590), come i Pico abbandonassero la Francia e ritornassero di bel nuovo all'alleanza dell'impero (1593), come la Mirandola fosse dichiarata *città* (1596), descrive le allegrezze che per ciò si fecero, e dopo aver accennato a fondazioni religiose e ad altre opere civili, chiude il IX libro che arriva al 1603.

La Commissione, dopo varie motivate considerazioni, determina stampare questa cronaca che dovrà formare il III ed il IV volume, cominciando dal 1500, accennando però solamente alle cose dei Pico da quell'epoca al 1577, ricordate nel volume precedente, ed ommettendo affatto le minuziose e soverche digressioni che non hanno stretta relazione colla patria storia. Approva poi le note apposte a tale libro dal m. a. don Ceretti, esprimendo il desiderio perchè nella stampa a comodo maggiore siano collocate appiè di pagina.

Il Segretario della Commissione: NICANDRO PANIZZI.

NOTIZIE DIVERSE

Le grandi manovre. — All'*Italia Militare* dell'8 scrivono in data del 4 da Dego:

Alle ore 6 antimeridiane d'oggi S. M. il Re discendeva alla stazione di Dego, ove si trovavano a riceverlo il comandante generale, tenente generale Cadorna, le autorità ed una folla plaudente.

Il Re, montato subito a cavallo, si recò su di un poggio alquanto elevato, donde poteva dominarsi tutto il terreno su cui dovevano eseguire una manovra le truppe del 1º corpo d'armata. S. M. era accompagnato dal Ministro della Guerra e da un brillante stato maggiore, fra il quale avevano preso posto il maggiore Lemoyne dello stato maggiore francese, il capitano Portatius dell'esercito prussiano ed un capitano di stato maggiore inglese.

Un colpo di cannone dette il segnale del principio della manovra.

Nei giorni antecedenti il luogotenente generale Ferrero, che aveva a sua disposizione la brigata di cavalleria del primo corpo, aveva fatto eseguire alla medesima varie ricognizioni nelle valli della Bormida occidentale, del Belbo e del Tanaro, le quali si incontrarono con 4 compagnie di fanteria del tenente generale De Fornari. In tale operazione si ottenne il risultato di fare scontrare le colonne contrapposte. La cavalleria, essendo la fanteria ripiegata, fece del pari avendo constatate sgombre le suddette vallate. Il tema della manovra d'oggi si svolgeva adunque tutto nella valle della Bormida orientale.

Dopo tre ore d'azione, eseguita da ambe le parti con lodevole slancio, Sua Maestà ordinò che la manovra cessasse e che le truppe si portassero nel luogo ove le avrebbe passate in rassegna.

La divisione De Fornari (partito *A* che nella fazione del giorno 2 corrente aveva avuto il risultato favorevole) si era ripiegata a Dego per sentore che l'avversario fosse stato rinforzato.

Il partito *B*, divisione Ferrero, avuto il rinforzo dell'8º reggimento bersaglieri, tentò un attacco su Dego ove il partito *A* erasi stabilito in posizione difensiva.

Nel frattempo che le truppe andavano a disporsi nel piano per la rassegna, S. M. visitava la sezione d'ambulanza stabilita presso il corpo d'esercito e s'intratteneva a lungo col colonnello-medico Arena che dirige la stessa e volle assistere a varie prove di trasporti di feriti su barelle portate da due infermieri, ed esaminò accuratamente i cofani dei medicamenti ed i carri d'ambulanza.

Il Re restò molto soddisfatto di questo ramo dell'ordinamento militare che tanto negli ultimi tempi ha progredito nel nostro esercito. Rimontato a cavallo, S. M si recò ad ispezionare prima la divisione Ferrero nella pianura di San Rocco a nord di Dego, composta del 4°, 74°, 41°, 42° fanteria e dalle truppe suppletive, 8° bersaglieri, 2° battaglione d'istruzione, 3° ed 11° reggimento cavalleria e sei batterie d'artiglieria; poi la divisione De Fornari a sud di Dego, formata del 5°, 6°, 53° e 54° reggimento fanteria, tre batterie d'artiglieria e due squadroni dell'11° cavalleria.

S. M. rimase soddisfatta del contegno marziale e della bella tenuta delle truppe, ed encomiò i singoli comandanti dei partiti per l'esecuzione della manovra. Dopo di ciò il Re si avviò alla stazione di Dego, da cui in mezzo agli applausi delle accorse popolazioni dei dintorni partì alla volta di Torino alle 11 e 1[2 antimeridiane.

S. A. R. il Principe Umberto a Palermo. — Nel *Giornale di Sicilia* del 4 corrente si legge:

Sappiamo che nel ricevimento di ieri fecero omaggio a S. A. R. il Principe Umberto il deputato marchese di Cassibile per la città di Messina, e il deputato comm. Greco-Cassia per la città di Siracusa.

Ieri sera S. A. R. il Principe Umberto, accompagnata da S. E. il Presidente del Consiglio, dal Ministro dell'Istruzione Pubblica, dal Ministro di Agricoltura e Commercio, e dal sindaco di Palermo e dal reggente la prefettura, recavasi al Politeama, dove rappresentavasi l'*Africana* di Meyerbeer.

Acclamata dall'immensa popolazione, che l'attendeva in piazza Ruggiero Settimo, S. A. R. era accolta al comparir dalla loggia da una triplice salva di applausi, applausi che si ripeterono fragorosi quando dopo il terzo atto il Real Principe uscì dal teatro.

Questa mane inauguravasi solennemente la quinta Esposizione agraria siciliana coll'intervento di S. A. R. il Principe Umberto, del Presidente del Consiglio, dei Ministri di Agricoltura e Commercio e della Istruzione Pubblica, del reggente la prefettura, del sindaco di Palermo e di parecchi notevoli personaggi.

S. A. R. era ricevuta alla porta d'ingresso dal presidente e dalla Commissione ordinatrice.

Il duca di Reitano, presidente della Società di acclimazione, leggeva un breve ma stupendo discorso, nel quale, enumerando gli sforzi fatti onde quella mostra agraria riuscisse non indegna delle provincie siciliane in essa rappresentate, ebbe belle e sentite parole per la dinastia di Savoia e pel Real Principe il quale, reduce dalle battaglie per la patria indipendenza, presiedeva ora alle lotte pacifiche delle industrie agricole, il cui incremento ingenera la ricchezza di una nazione.

Rispondeva S. E. il Ministro di Agricoltura e Commercio, il quale congratulandosi dei progressi dell'agricoltura fra noi, rivolgeva nobili e generose parole alla Sicilia, che egli cominciò ad amare fin dalla sua giovinezza, nelle leggiadre fantasie dei poeti greci, che ne celebravano il bel cielo, la feracità dei campi, la vaga e sorridente natura. Disse che egli Ministro si era sempre occupato della nostra isola, ove sorgono tanti stabilimenti intesi a promuovere ogni ramo d'industrie agricole; parlò della rinomanza dei nostri vini, e specialmente del nostro Marsala, che fa il giro del mondo e la contende ai più celebrati vini stranieri; disse ancora dei nostri sommacchi e dei nostri zolfi, che sono fonte di ricchezza per l'isola, la quale esercita nei mercati esteri una specie di monopolio, se tal può dirsi quello concessole dalla natura, ma fecondato dal lavoro, dall'attività e dall'industria; e conchiuse il suo discorso dicendo che qualunque altro al suo posto, che non sia un barbaro, non può non amare la Sicilia. Il discorso del Ministro di Agricoltura e Commercio, come quello del duca di Reitano, fu unanimemente applaudito.

S. A. R. visitò quindi minutamente i vari compartimenti, trattenendosi specialmente ad ammirare i miglioramenti delle nostre razze equine, e rimase soddisfatta di quella pubblica mostra, la quale, se non tutti, rappresenta almeno una gran parte dei prodotti delle varie provincie siciliane.

— Lo stesso *Giornale di Sicilia* del 5 corrente reca le seguenti notizie:

Ieri S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal Presidente del Consiglio, dai Ministri Bonghi e Finali, dal sindaco e dal reggente la prefettura cav. Soragni, volle esaminare la secca che trovasi nel mezzo del nostro porto, dove le navi sovente corrono pericolo d'incagliare.

S. A. R. era ricevuta alla stazione della ferrovia dal capitano del porto cav. Corrao, dal direttore dell'esercizio della ferrovia cav. Campogrande, dall'ingegnere capo dei porti e fari cav. Diliberto Danna e dai comandanti dei due legni da guerra l'*Archimede* e il *Messaggiere*. Tanto il Real Principe, quanto il Presidente del Consiglio riconobbero la necessità di rimuovere quell'inconveniente che torna in pregiudizio del nostro porto, e il Presidente del Consiglio promise che dalla somma annua destinata a spendersi nei porti del Regno si sarebbe prelevata a preferenza una cifra pel taglio di quella secca.

Ieri sera vi fu banchetto a Palazzo Reale. V'intervennero i presidenti della Corte di cassazione e della Corte d'appello, il sindaco, il reggente la prefettura e parecchi senatori e deputati. S. A. R. dopo il pranzo s'intrattenne in colloquio cogli invitati colla massima affabilità e cortesia.

Ieri sera la villa Giulia, splendidamente illuminata, presentava un aspetto incantevole e vago.

Un'immensa folla si riversava in quegli ameni viali rischiarati da palloncini a varii colori e da mille intrecciamenti di luce, attendendo l'arrivo del Real Principe.

Appena S. A. R., accompagnata da S. E. il Presidente del Consiglio, dai Ministri dell'Istruzione Pubblica e di Agricoltura e Commercio e dal sindaco della nostra città, entrava nella villa era salutata dai più entusiastici applausi, applausi che si ripetevano al passaggio del Real Principe. Era una continuata ovazione da commuovere tutti gli animi e da non potersi ritrarre a parole. All'uscir dalla villa S. A. R. era accompagnata da nuove e più vive acclamazioni.

S. M. il Re con decreto d'oggi, datato da Torino, ha insignito il sindaco della città di Palermo cav. Emanuele Notarbartolo di S. Giovanni della Croce di Grande Uffiziale della Corona d'Italia.

S. A. R. il Principe Umberto ha inviato questa mattina il suo segretario particolare cav. Torriani dal sindaco di Palermo onde presentargli le insegne di Grande Uffiziale della Corona d'Italia, ed in pari tempo esprimergli la compiacenza della prefata A. R. per la conferitagli onorificenza.

Stamane S. A. R. il Principe Umberto ha ricevuto gli omaggi delle seguenti rappresentanze dei diversi comuni della provincia e di parecchi comuni delle provincie limitrofe:

Bagaria, Belmonte, Carini, Capaci, Cinisi, Monreale, Misilmeri, Torretta, Terrasini, Termini, Caccamo, Ciminna, Cerda, Sciara, Caltavuturo, Altavilla Milicia, Trabia, Mezzojuso, Lercara, Castronovo, Montemaggiore, Baucina, Cefalù, Gratteri, Lascari, Campofelice, Isnello, Polizzi, Petralia Soprana, Petralia Sottana, S. Mauro Castelverde, Alimena, Pollina, Gangi, Castelbuono, Geraci, Collesano, Corleone, Bisacquino, Prizzi, Biscari, Comiso, Santacroce, Catania, Nicosia, Caltanissetta, Santa Maria Nisce-

mi, Marianopoli, Vallelunga, Girgenti, Menfi, Cammarata, Naro, ed altri della provincia di Girgenti.

S. A. R. ha ricevuto inoltre la rappresentanza municipale di Alcamo presentatagli da S. E. il marchese di Torrearsa.

Oggi alle due e mezzo pomeridiane inauguravasi solennemente la quarta esposizione industriale.

V'interveniva S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal presidente del Consiglio, dai Ministri d'Istruzione Pubblica e di Agricoltura e Commercio, e dal sindaco di Palermo.

Il prof. Brasile, presidente del Casino delle Arti, leggeva un applaudito discorso, nel quale parlando dei progressi delle nostre industrie, ebbe parole di meritata lode agli opifici metallurgici della fonderia Oretea, che apprestano macchine perfettissime ai vapori della compagnia Florio. L'egregio prof. terminava ringraziando il Real Principe di aver onorato di sua presenza l'inaugurazione di quella mostra industriale, e salutandolo con quello storico grido di *Viva Italia* e *Vittorio Emanuele*!

S. A. R. visitava quindi i vari compartimenti osservando gli oggetti esposti, e rimanendo soddisfatta dei progressi delle nostre industrie. S. A. R. riceveva tanto all'ingresso quanto all'uscita le più vive acclamazioni.

— Nel *Giornale di Sicilia* del 6 leggiamo quanto segue:

S. A. R. il Principe Umberto riceveva ieri gli omaggi della Camera di commercio di Caltanissetta e dei municipii di Castrogiovanni, di Valguarnera-Caropepe, di Barrafranca e di Delia, rappresentati dal deputato Pugliese Giannone.

Ieri S. A. R., seguìto dalle LL. EE. i Ministri e dalle persone della Real casa, verso le ore 4 pom., si recò a visitare il Regio educatorio *Maria Adelaide*, dove fu ricevuto dal Consiglio di vigilanza, dal Regio provveditore agli studi, dalla direttrice locale e da tutti i professori ed impiegati dell'educatorio stesso.

In una sala a bella posta preparata, trovò le alunne e le rispettive famiglie, che lo festeggiarono con vivi applausi, liete siccome erano dell'alto onore che lor faceva l'A. S. R., la quale dopo avere ascoltato gli inni del Re e dello erede del trono cantati dalle alunne, e taluni pezzi di musica eseguiti sul pianoforte e sull'arpa qual saggio di chiusura dell'anno scolastico trascorso, si compiacque di far la premiazione, dirigendo graziose parole alle alunne premiate, ed incoraggiandole a progredire sempre più negli studi.

Indi visitò lo stabilimento, prendendo conto delle più minute cose, e finalmente, congratulandosi del progresso negli studi, lasciò l'Istituto degnandosi di stringere la mano al presidente del Consiglio di vigilanza e alla direttrice in segno della sua soddisfazione.

Ieri sera vi fu gran ricevimento al palazzo Reale. V'intervenne il sindaco di Palermo, i soci del Congresso, parecchi senatori e deputati, i rappresentanti della stampa e i corrispondenti dei giornali esteri e parecchi altri invitati. Tutte le classi erano rappresentate a quel convegno che fu rallegrato dalla presenza del Real Principe. S. A. accompagnata dai Ministri, percorse le varie sale intrattenendosi cortesemente con alcuni scienziati stranieri presentatile dal Ministro Bonghi, con parecchi ufficiali dell'esercito, col prefetto di Ferrara e con altri personaggi.

La riunione fu animatissima. Verso le 11 pom. S. A. ritiravasi nei suoi appartamenti, e il convegno si sciolse verso le dodici.

Nella visita che S. A. R. il Principe Umberto faceva ieri all'esposizione industriale, s'intrattenne ad osservare il pesatore automatico pei molini del sig. Antonio Salmeri, ufficiale telegrafico. S. A. volle dall'inventore le spiegazioni del suo ingegnoso meccanismo, e ne rimase altamente soddisfatta, rivolgendo allo stesso lusinghiere parole di congratulazione.

Il Real Principe osservava pure i drappi e i tessuti della fabbrica Florio, diretta dall'egregio signor Morvillo, la quale in sì breve tempo è venuta in tanta importanza, e ne mostrava il suo compiacimento.

S. A. R. il Principe Umberto ha inviato oggi al sindaco della nostra città lire 10,000 per beneficenza.

Ieri la prefata A. S. inviò al presidente del Casino delle Arti la somma di lire 3100 corrispondente al valore delle medaglie in oro che S. A. volle fossero distribuite in suo nome.

Oggi, nella grand'aula della R. Università degli studi aveva luogo la terza ed ultima adunanza generale del Congresso degli scienziati.

V'interveniva S. A. R. il Principe Umberto, il Presidente del Consiglio, i Ministri dell'Istruzione Pubblica e di Agricoltura e Commercio, e il reggente la Prefettura.

S. A. R. era ricevuta dal Presidente del Congresso, dal rettore dell'Università accompagnato da tutto il Corpo accademico, e appena entrata nell'aula era salutata con vivi e ripetuti applausi.

Il comm. Correnti leggeva un importante discorso sulla parte che ebbe l'Italia nell'ultimo Congresso internazionale geografico di Parigi, discorso che venne applaudito.

Dopo che il presidente Mamiani ebbe annunziato i nomi dei componenti il nuovo Comitato e proposto Bologna come sede del futuro Congresso, rivolse belle e sentite parole alla Sicilia, e particolarmente alla cittadinanza palermitana per le splendide accoglienze ricevute, che furono superiori ad ogni aspettazione; ringraziò la gioventù studiosa per la stima e venerazione che ha dimostrato agli uomini della scienza, sperando che essa non rimarrà seconda alla generazione che tramonta, la quale logorò il suo ingegno e le sue forze combattendo la tirannia straniera ed indigena.

Ringraziando infine S. A. R. del suo gentile intervento, incitò a chiudere il Congresso con un'acclamazione al Re ed al Principe.

Tutti gli astanti fecero eco alle parole del Presidente, e un fragoroso ed unanime grido di *Viva il Re*! *Viva il Principe*! echeggiò incontanente per tutta la sala.

Lo splendido discorso del Mamiani venne spesso interrotto dai più caldi applausi. Il venerando vecchio pareva avesse attinto una scintilla di quel fuoco che lo animò nella sua giovinezza, e la sua parola commovente e cara faceva palpitare tutti i cuori di un palpito solo.

S. A. R. strinse la mano al venerando oratore, e all'uscir dall'aula riceveva una vera ovazione.

S. E. il presidente del Consiglio a Palermo. — Nel *Giornale di Sicilia* del 5 corrente si legge:

Fra le visite che S. E. il presidente del Consiglio ha ricevuto e riceve giornalmente notiamo quella della Deputazione provinciale presieduta dal cav. Soragni, reggente la Prefettura.

S. E. il comm. Minghetti, presidente del Consiglio dei Ministri, ha ricevuto oggi il Sindaco colla Giunta municipale di Palermo, la rappresentanza della Magistratura non che le Giunte municipali di molti comuni della provincia e gli ufficiali del genio civile governativo.

Società italiana per il progresso delle scienze. — Ecco, scrive il *Giornale di Sicilia* del 6, i nomi dei componenti il nuovo Comitato direttivo della *Società italiana per il progresso delle scienze*.

Classe I. Prof. Luigi Cremona. — II. Ing. Cesare Ceradini. — III. Prof. Stanislao Cannizzaro. — IV. Prof. Leone de Sanctis. — V. Prof. Costanzo Mazzoni. — VI. (manca). — VII. Senatore Giuseppe Fiorelli. — VIII. Comm. Cesare Correnti. — IX. Commendatore Vincenzo Errante. — X. Prof. Simone Corleo.

S. A. R. il Principe Umberto a Napoli. — Questa mane, alle sei, scrive il *Giornale di Napoli* dell'8, reduce da Palermo sulla R. nave il *Messaggiere*, S. A. R. il Principe di Piemonte è arrivato in Napoli.

Erano a riceverlo tutte le Autorità civili e militari.

Bollettino sanitario del presidio di Roma. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 7 che, dal 1° al 31 agosto 1875, i militari del presidio di Roma che furono ricoverati allo spedale ed alle infermerie raggiunsero il numero totale di 866 infermi, 387 dei quali entrarono alle infermerie dei corpi rispettivi, e 479 allo spedale.

L'entrata media giornaliera allo spedale fu di 15,45, che ragguagliata alla forza media equivale a 2,02 per 1000 di forza.

Scoperta industriale. — In questa città, scrivono da Copenaghen alla *Gazzetta di Augusta*, si è inventato un processo per inargentare la porcellana, ed il processo è tale che non costa molto, e che dà una gran durata alle porcellane.

La profondità del mare. — Da una lettera diretta l'11 aprile da Yokohama al *Times* togliamo le seguenti notizie relative alla profondità dei mari, e dovute ai dotti ed ardimentosi esploratori del *Challenger*:

La maggiore profondità osservata fra Mindanao e le isole dell'Ammiragliato fu di 4500 metri; e fra le isole dell'Ammiragliato ed il Giappone, di 8235 metri. Questo è il più forte scandaglio conosciuto, astrazione fatta da due osservazioni che fece la *Tuscarora*, al largo della costa orientale del Giappone, e che diedero profondità di 8357 e di 8379 metri.

Alla profondità di 8325 metri, tre dei quattro termometri immersi furono spezzati dall'enorme pressione di cinque a sei tonnellate per pollice quadrato che avevano da sopportare. Il quarto termometro, che resistette alla pressione, segnalò la temperatura ordinaria del fondo: 1 grado e 39.

In quei paraggi si trovò uno strato, alto 5535 metri, che cuopre il fondo dell'Oceano e che conserva una temperatura uniforme.

Lo scandaglio di 8235 metri, il più forte che sia stato finora constatato dalla spedizione inglese del *Challenger*, lo si rinvenne fra le isole Caroline e le isole Mariane. Il fondo, in quel punto di sì grande profondità, si compone di argilla rossa mista a conchiglie siliciche.

Fra le isole Caroline e Mariane ed il Giappone, lo scandaglio segnò 4320 metri.

Un fenomeno bizzarro, notato dagli esploratori del *Challenger* si è quello che, presso la costa della Nuova Guinea, trovasi uno strato di acqua calda, alto 144 metri, che cola verso l'ovest con maggiore o minore rapidità.

L'11 aprile decorso, giorno della partenza della lettera ricevuta dal *Times*, il *Challenger* proseguiva il suo viaggio verso i punti avanzati del golfo di Jeddo, nel Giappone.

BORSA DI VIENNA — 7 *settembre.*

	6	7
Mobiliare	208 70	210 40
Lombarde	101 75	102 10
Banca Anglo-Austriaca	99 70	100 60
Austriache	270 —	271 50
Banca Nazionale	924 —	927 —
Napoleoni d'oro	8 91 1[2	8 92 1[2
Argento	101 80	101 80
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 90	111 80
Rendita austriaca	73 75	73 70
Rendita austriaca in carta	70 —	70 20
Union-Bank	83 80	84 80

BORSA DI BERLINO — 7 *settembre.*

	6	7
Austriache	488 —	488 —
Lombarde	177 50	177 50
Mobiliare	369 50	370 —
Rendita italiana	72 25	72 20

BORSA DI PARIGI — 7 *settembre.*

	6	7
Rendita francese 3 0[0	66 62	66 72
Idem 5 0[0	104 —	104 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 35	72 35
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	227 —	231 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	222 —	221 —
Ferrovie Romane	65 —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	238 —	240 —
Obbligazioni Romane	221 —	221 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16 1[2	25 17
Cambio sull'Italia	7 1[8	7 —
Consolidati inglesi	94 3[8	94 9[16

BORSA DI LONDRA — 7 *settembre.*

	6		7	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 1[2	— —	94 1[2	— —
Rendita italiana	71 3[4	— —	72 —	— —
Turco	35 1[2	35 5[8	35 3[4	35 7[8
Spagnuolo	18 3[4	18 7[8	18 7[8	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	74 1[2	— —	75 —	— —

BORSA DI FIRENZE — 7 *settembre.*

	6		7	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	75 30	nominale	75 55	nominale
Napoleoni d'oro	21 50	contanti	21 52	contanti
Londra 3 mesi	26 96	»	26 96	»
Francia, a vista	107 55	»	107 60	»
Prestito Nazionale	— —		— —	
Azioni Tabacchi	824 —	nominale	824 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1990 —	»	1992 —	»
Ferrovie meridionali	334 —	»	335 —	denaro
Obbligazioni meridionali	230 —	»	— —	
Banca Toscana	1170 —	»	1170 —	nominale
Credito Mobiliare	733 —	»	735 —	fine mese

Buona.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 settembre 1875 (ore 14 30).

Cielo nuvoloso in Sicilia e lungo le coste dell'Adriatico ove il mare è mosso da venti forti o moderati di nord. Cielo sereno, venti deboli e vari, mare tranquillo nel resto d'Italia. Barometro abbassato di 2 mm. in Sicilia e nel sud-est della penisola, stazionario altrove. Pressioni aumentate di 2 mm. in Austria. Diminuite generalmente sulle isole britanniche di 7 mm. a Valentia. Ieri piogge leggere in varie stazioni dell'Adriatico. Tempo ancora generalmente buono.

Firenze, 8 settembre 1875 (ore 14 50).

Mare agitato per venti freschi di maestrale a Bari e a Brindisi, tranquillo con venti deboli di greco altrove. Barometro stazionario in tutta l'Italia. Cielo sereno in generale nel nord e nel centro, nuvoloso nel resto d'Italia. Pressioni diminuite di 2 mm. in Austria con venti deboli di nord-ovest, di 3 mm. a Costantinopoli. Temporale a Vallona, dove stanotte alle due è stato sentito un forte terremoto. Seguita il tempo buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 settemb. 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,4	766,4	765,3	765,9
Termomet. esterno (centigrado)	17,4	26,0	27,1	21,4
Umidità relativa...	83	44	46	46
Umidità assoluta...	12,24	10,94	12,37	8,80
Anemoscopio.........	N. 1	N. NO. 1	SO. 3	N 8
Stato del cielo........	10. vapori bassi	9. cumuli all'orizz.	8. cumuli	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 28,0 C. = 22,4 R. | Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 settemb. 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,5	765,9	764 9	765,5
Termomet. esterno (centigrado)	16,6	24,7	25,0	20,0
Umidità relativa...	56	41	40	78
Umidità assoluta...	7,93	9,42	9,53	13,51
Anemoscopio..........	N. 2	NE. 2	O. SO. 13	S. 6
Stato del cielo.......	10. belliss.	9. cirro-cumuli	10. bello	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 26,1 C. = 20,9 R. | Minimo = 14,9 C. = 11,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 settembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	75 90	75 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 05
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 25
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1440
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	483 —	482 —	484 —	483 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	401 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	530 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 50	106 25	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 96	26 91	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 50
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 77 92 1[2, 78 05 cont.; 78 12 1[2 fine — 1° sem. 1876: 75 90 cont.

Banca Generale 482 cont.; 483 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 467)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° ottobre 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari pei lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1733	2237	Nel comune di Anagni. Provenienza dal Capitolo cattedrale di Santa Maria Maggiore in Anagni — Tenuta denominata Ticchio, composta di terreni seminativi, confinante coi beni del duca Lante, col territorio di Paliano, coi beni di Castellaccio, di Martinelli Luigi, di Ambrosi Francesco, di Benzanelli Antonio, della Confraternita dell'Annunziata e con la strada, in mappa sez. II, num. 39, 40 e 275, con l'estimo di scudi 3267 43. Gravata dall'annuo canone di L. 107 50, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittata dall'Ente morale a Tucci Benedetto (*)	105 06 20	1050 62	43046 60	4304 66	2200 »	100 »	»
2	1858	2412	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Molino da grano a due macine, composto di N. 4 vani, sito in via Santa Maria, confinante coi beni della Cattedrale di Anagni e col viale, in mappa sez. III, num. 43, col reddito imponibile di L. 1000. Affittato dall'Ente morale a Domenico Paes (*)	»	»	29105 33	2910 53	1500 »	100 »	500 »
3	1860	2415	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Casale del Dolce, confinante con la ferrovia, col fosso della Mola di Santa Maria, coi beni di Ambrosi Francesco, quelli del Capitolo e con la strada, in mappa sezione III, numeri 62 (sub. 1, 2), 64, 65, 607, 608, con l'estimo di scudi 752 67. Affittato dall'Ente morale a Colapietro Giuseppe (*)	21 28 »	212 80	10991 86	1099 19	550 »	100 »	»

(*) III incanto. Veggasi l'avviso N. 287.

4408 Roma, addì 27 agosto 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 1, situata nel comune di Siligo, assegnata per le leve al magazzino di Sassari, e del presunto reddito lordo di lire 412 52.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Sassari, addì 28 agosto 1875.

4471 *L'Intendente:* ENRICO.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Potenza, assegnata per le leve al magazzino di Potenza, e del presunto reddito lordo di L. 758 40.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Potenza, addì 29 agosto 1875.

4521 *L'Intendente:* MAZARI.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita numero 3, situata nel comune di Fossato (Saline), assegnata per le leve al magazzino di Melito Porto Salvo, e del presunto reddito lordo di lire 240.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziare della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio-Calabria, addì 3 settembre 1875.

4588 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 1, situata nel comune di Anoja (Superiore), assegnata per le leve al magazzino di Palmi, e del presunto reddito lordo di L. 360 83.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio-Calabria, lì 31 agosto 1875.

4548 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di S. Alessio in Aspromonte, assegnata per le leve al magazzino di Reggio-Calabria, e del presunto reddito lordo di L. 774.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio-Calabria, 3 settembre 1875.

4585 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Motta (Lazzaro), assegnata per le leve al magazzino di Reggio-Calabria, e del presunto reddito lordo di lire 319.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio-Calabria, lì 3 settembre 1875.

4586 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Casignana, assegnata per le leve al magazzino di Bianco, e del presunto reddito lordo di L. 200.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio-Calabria, addì 3 settembre 1875.

4587 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Melito Porto Salvo (Prunella), assegnata per le leve al magazzino di Melito Porto Salvo, e del presunto reddito lordo di L. 104.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio-Calabria, lì 31 agosto 1875.

4549 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 2, situata nel comune di Cosoleto (Sitizzano), assegnata per le leve al magazzino di Bagnara, e del presunto reddito lordo di lire 103.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio-Calabria, addì 3 settembre 1875.

4589 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 7, situata nella borgata S. Michele, nel comune di Procida, assegnata per le leve al magazzino delle privative in Ischia, e del presunto reddito lordo di annue lire 175 60.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro domande in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Napoli, addì 1º settembre 1875.

4511 *L'Intendente:* TARANTO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 472)

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 5 ottobre 1875, nell'ufficio della sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4169	4737	Nel comune di Canale Monterano — Provenienza dal Convento od Eramo dei Carmelitani Scalzi di Montevirginio — Terreno seminativo, a bosco e vignato, sito in contrada il Monte, confinante coi beni di Sneraldi Salvatore e Maria, di Moccasne Maddalena, di Rubaj Antonio e con due strade, in mappa sez. I, num. 840 all'846, 861, 1076, con l'estimo di scudi 112 64. — Terreno a pascolo, a bosco, seminativo e vignato, cinto dalle mura che costituiscono il Chiostro, con fabbricato ad uso stalla, fienile murato, altra stalla e fienile, Cappella, Romitorio detto di S. Carlo e fontana detta di S. Elia, confinante colla strada, con altri beni del Convento, ecc., in mappa sez. II, num. 221 al 229, 310, 311, 317 al 328, 710 al 713, con l'estimo di scudi 2569 65. Totale estimo dei terreni scudi 2682 29. — Fornace da mattoni annessa ai descritti terreni, in mappa sez. II, n. 670, col reddito imponibile di lire 66 66. — Fabbricato già ad uso Convento, composto di n. 81 vani, cioè n. 35 vani al pian terreno, 36 al primo piano, 8 al secondo piano e 2 al terzo piano, formante corpo coi suindicati terreni, coll'annuo reddito imponibile di lire 525. Totale reddito imponibile lire 591 66; affittati con altri beni al principe Diviano Emilio Altieri	48 51 »	485 10	44800 »	4480 »	2000	100
2	4170	4743	Nel comune di Corneto Tarquinia — Provenienza dal Beneficio Squadra o Sagrestia della Cattedrale in Corneto Tarquinia — Terreno seminativo ed a pascolo, proindiviso coi Canonicati di Penitenzieria di San Teofanio, gravato di canone, in contrada Mignone, vocabolo Valdicampo, confinante col fiume Mignone, coll'Università dei Calzolai e coi beni del Monte di Pietà di Roma, in mappa sez. XXV, num. 1, 2 (sub. 1, 2), 183 1/2, coll'estimo di scudi 1693 31; affittato con altri beni a Pacini Pietro	33 18 50	331 85	19035 60	1903 56	950	100
3	4171	4738	Nel comune di Canale Monterano — Provenienza dall'Eramo dei Carmelitani Scalzi di Montevirginio — Terreno seminativo ed a bosco, con cava di pietra refrattaria o manziana, in vocabolo Ospizio e Pietrane, confinante coi beni di Stefanucci Sante e sorella, e con quelli di Ronarca Filippo, in mappa ai num. 866, 867, 873, 874, con l'estimo di scudi 110 69; affittato con altri beni al principe Diviano Emilio Altieri	3 66 50	36 65	14833 13	1483 31	750	100
4	4172	4742	Nel comune di Corneto Tarquinia — Provenienza dal Beneficio Squadra o Sagrestia della Cattedrale in Corneto Tarquinia — Terreno a pascolo, gravato di canone, in contrada Monte Riccio, in vocabolo Pretara, confinante col fiume Mignone, il Conservatorio delle Orfane, la Università dei Calzolai e coi beni dei fratelli Benedetti, in mappa sezione XI, num. 106, 107, 108, 109, 110, 153 e 154, con l'estimo di scudi 1012 03; affittato con altri beni a Pacini Pietro	17 56 50	175 65	11490 89	1149 09	600	100
5	4173	4765	Nel comune come sopra — Provenienza dal Canonicato di S. Teofanio nella Cattedrale di Corneto Tarquinia — Terreno seminativo ed a pascolo, gravato di canone, in contrada Monte Quagliero, confinante col fosso della Leona, col fiume Marta, coi beni del conte Falzacappa, del Canonicato di S. Lituardo, la Parrocchia di S. Pancrazio e con quelli della Confraternita delle Cinque Piaghe, in mappa sez. IX, num. 29 e 32, con l'estimo di scudi 514 43; affittato a Domenico Stefanelli . .	8 08 50	80 85	8071 71	807 17	400	50

4446 Roma, addì 28 agosto 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di terza classe di Casteltermini e nei comuni aperti di Alessandria della Rocca, di Bivona, Burgio, Calamonaci, Cammarata, Cianciana, Lucca Sicula, Ribera, S. Biagio Platani, S. Giovanni Cammarata, S. Stefano Quisquina e Villafranca Sicula, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni suindicati è di lire quarantanovemila e trecento (L. 49,300).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 25 del mese di settembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 4,108 33.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso la sottoprefettura di Bivona saranno ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 10 ottobre 1875, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità precitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 1° novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi delle provincie del Regno, nei circondari di Sciacca e Bivona e nei comuni suespressi, nonchè nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia.

Girgenti, li 5 settembre 1875.

4648 *L'Intendente di Finanza*: FERLAZZO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

I fratelli germani Sacerdote Gennaro, Giuseppe, Roccosebastiano, Raimondo ed Antonio Luigi Esposito figli del fu Antonio, e della vivente Maria Felicia Addeo di S. Nicola, frazione del comune di Marigliano, Nola, hanno sporta dimanda a S. E. il Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia e dei Culti per cambiare il detto cognome Esposito in quello di Mariani, e ciò ad evitare gli omonimi pel moltiplicato cognome Esposito, e la prefata Autorità con decreto del 10 aprile 1874 ha concessa l'autorizzazione a far seguire la pubblicazione della dimanda a mente dell'art. 121 R. decreto sullo ordinamento Stato Civile 15 novembre 1865. Ottemperato perciò a tale disposizione i suddetti fratelli Esposito invitano chiunque abbia interesse a presentare opposizione nel termine prescritto dalla legge. 4556

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*).

Si rende di pubblica ragione per ogni effetto che meglio, qualmente con sentenza preparatoria del tribunale civile di Finalborgo in data 27 luglio p. p., sull'instanza di Pietro Bosio fu Bernardo, residente in Bardino Nuovo, mandamento di Pietra-Ligure, e circondario di Albenga, si mandò assumere sommarie informazioni, in senso dell'art. 23 Codice civile, per istabilire l'assenza dai RR. Stati dei nominati Innocenzo, Gio. Battista e Giuseppe Bosio, figli dell'istante, domiciliati in Bardino Nuovo, e da più anni assenti dai RR. Stati.

Finalborgo, 3 agosto 1875.

3975 GIORGIO SANGUINETI proc.

AVVISO.

Si rende noto che con ricorso dei 31 agosto 1875 il signor Antonio Morea, di Cerreto d'Esi, ha chiesto alla Regia Corte di appello (Sezione di accusa) la riabilitazione e godimento dei diritti civili, a senso del disposto nella vigente legge sancita dal titolo XIII del Codice di procedura penale.

4642 PIETRO dott. CALISTI proc.

DEPUTAZIONE
dell'ex-Banco di A. G. P.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico, che il Collegio degli arbitri inappellabili ed amichevoli compositori per lo scioglimento della Società dei Creditori dell'*olim Banco di A. G. P.*, composto dai signori cavalier Gran Croce Nicola Spaccapietra primo presidente di Corte di cassazione, commendatori Giambattista Nicolini e Callisto Rossi consiglieri della Corte di cassazione, assistito dal cancelliere assunto cav. Luigi Capuano, con sentenza dei 30 luglio 1875 depositata nella cancelleria della pretura Avvocata, ha disposto una dividenda provvisoria dei valori disponibili tra i creditori suddetti. E tra l'altro ha ordinato, che essi creditori fra sei mesi dalla pubblicazione di tale sentenza debbano fare domanda per esser pagati, altrimenti non si terrà conto nella dividenda diffinitiva dei loro crediti. Ha del pari disposto che i creditori, cui sarà assegnata in questa dividenda provvisoria la rata loro dovuta, dovranno esigerla fra quattro mesi dal dì in cui, terminate le operazioni di contabilità, saranno pronti i pagamenti ed in mancanza tali rate verranno aggregate alla massa e divise nella dividenda diffinitiva.

Napoli, 25 agosto 1875. 4364

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO-CALABRIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire centodiciannovemila e trecento (L. 119,300).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di *offerte segrete*, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 2 ottobre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al *dodicesimo* del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire novemilanovecentoquarantuna e centesimi sessantasette.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la sottoprefettura di Palmi saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del *ventesimo* a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno diciannove novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

1. Cittanova - 2. Oppido Mamertina - 3. Molochio - 4. S. Cristina d'Aspromonte - 5. Scido - 6. Tresilico - 7. Varapodio - 8. Gioia Tauro - 9. Paracorio - 10. Pedavoli - 11. S. Eufemia - 12. Melicuccà - 13. Seminara - 14. Cosoleto - 15. San Procopio - 16. Sinopoli - 17. Anoia - 18. Cinquefrondi - 19. Galatro - 20. Giffone - 21. Maropati - 22. Candidoni - 23. Laureana - 24. Serrata - 25. Caridà - 26. Feroleto - 27. Rosarno - 28. San Pier Fedele - 29. Polistena - 30. Rizziconi - 31. San Giorgio Morgeto - 32. Iatrinoli - 33. Radicena - 34. Terranova.

Reggio, li 2 settembre 1875.

Visto — *L'Intendente*: PAGANO.

4628 *Il Segretario*: BIUNDI.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i signori portatori delle obbligazioni demaniali che, a partire dal 1° ottobre p. v., nelle piazze e dagli stabilimenti sottoindicati si effettuerà il pagamento del vaglia di L. 12 62 1/2 scadente il detto giorno, sotto deduzione di L. 1 9665 per ciascun vaglia, e cioè: di

L. 1 6665 per importare d'un semestre della tassa di ricchezza mobile in ragione del 13 20 0/0 (decreto Reale 25 agosto 1870, n. 5828);

L. 0 3000 per tassa di circolazione del secondo semestre 1875 in ragione di L. 0 60 per ogni obbligazione (leggi 19 luglio 1868, n. 4480 e 11 agosto 1870, n. 5784);

pagandosi così per ogni vaglia al netto la somma di L. 10 6585.

Firenze, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Torino, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Torino, Banco di Sconto e Sete.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Ancona, Bari, Bologna, Genova, Livorno, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Porto Maurizio, Roma, Venezia.

I pagamenti all'estero verranno effettuati sulle istesse piazze e nello stesso modo come fu praticato nell'ultimo semestre contro presentazione delle obbligazioni da cui vengono staccati i vaglia.

Roma, 8 settembre 1875.

4623 **La Direzione.**

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 478)

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 12 ottobre 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4233	4229	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo di 1ª erezione di Sant'Erasmo in Veroli — Terreno seminativo, olivato, gravato di miglioria, in vocabolo Case Paniccia e S. Cesaro, confinante colla strada ed intersecato dal fosso, in mappa sezione V, numeri 86, 97, 98, 99, 100, 2025, con l'estimo di scudi 910 58 — Terreno seminativo, gravato di miglioria, in vocabolo Case Paniccia e San Cesaro, confinante coi beni dell'Ospedale, del Seminario e colla strada, in mappa sez. V, numeri 89, 90, con l'estimo di scudi 8 66. Totale estimo scudi 919 24; affittati con altri beni a Pircibelli Arcangelo e Politi Erminio	23 20 20	232 02	23433 81	2343 38	1000 »	100 »
2	4234	4247	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno a pascolo gravato di miglioria, in vocabolo Santa Maria Masena, confinante coi monasteri delle Benedettine, delle Antoniane e coi beni di Cristini, in mappa sez. V, num. 1920, 1925, con l'estimo di scudi 11 37 — Terreno seminativo, olivato e pascolivo, gravato di miglioria, in vocabolo Santa Maria Masena, confinante coi beni di Parenti Giuseppe, di Cristini Salome, di Mastracci Angelo, delle Benedettine e colla strada, in mappa sezione V, numeri 1932, 1934, 1935, con l'estimo di scudi 42 20 — Terreno seminativo, olivato, gravato di miglioria, in vocabolo Santa Maria Masena, confinante coi beni di Varelli Salome, di Stirpe Innocenza vedova Bialeti, di Parente Giuseppe, ed intersecato dalla strada e dal fosso, in mappa sezione V, numeri 1945, 1946, con l'estimo di scudi 30 55 — Terreno seminativo, olivato e pascolivo, con casa colonica, gravato di miglioria, in vocabolo Santa Maria Masena, confinante coi beni dei Beneficiati del Giglio, dell'Ospedale e della stessa proprietà, con area, ed intersecato da strada, in mappa sezione V, num. 2114, 1961 al 1966, 1977, con l'estimo di scudi 504 95 — Terreno seminativo, gravato di miglioria, in vocabolo Masena, confinante col canale del Mulino e col fosso Amasseno, in mappa sez. V, numeri 1956, 1957, con l'estimo di scudi 119 21 — Terreno seminativo olivato, gravato di miglioria, in vocabolo Masena, confinante coi beni di Diamanti Agnese in Morganti, di Novelli e colla strada, in mappa sezione V, numeri 1952, 1953, con l'estimo di scudi 53 26 — Terreno seminativo, gravato di miglioria, in vocabolo Masena, confinante col numero 1964 di mappa e la forma della mola, in mappa sezione V, numero 1955, con l'estimo di scudi 12 70 — Terreno seminativo, vitato, olivato, gravato di miglioria, in vocabolo Case Frazzoli, confinante coi beni della Confraternita del Sagramento, del Seminario e colla strada, in mappa sezione V, num. 1994, 1995, 1997, con l'estimo di scudi 82 33 — Terreno a pascolo, gravato di miglioria, in vocabolo Forca Fura o Santa Maria, confinante coi beni delle Benedettine, di Cristini e col fossetto, intersecato col numero 1920, in mappa sez. V, numero 2105, con l'estimo di scudi 0 50 — Terreno seminativo, olivato, gravato di miglioria, in vocabolo Masena, confinante colla strada e col fosso, in mappa sez. V, numero 2110, con l'estimo di scudi 2 86 — Casa colonica, in contrada Torre S. Cesaro, annessa al quarto appezzamento di terreno, descritta nel presente lotto. Totale estimo scudi 859 93. Affittati con altri beni a Pircibelli Arcangelo e Politi Erminio	26 70 60	267 06	19810 19	1981 02	900 »	100 »

Roma, addì 4 settembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 477)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 ottobre 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2 Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4225	4851	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di Santa Maria Maggiore in Anagni — Tenuta composta di n. 3 corpi, distinti come segue: Terreno seminativo in vocabolo Gloriano, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, degli eredi Sevalli Francesco, colla Fontana delle Cento Celle, col Fosso delle Ravicelle e colla strada, in mappa sez. X, numeri 87, 88, con l'estimo di scudi 2951 04. — Terreno seminativo, in vocabolo Fenela o Codacchio, confinante coi beni di Traietti Niccola, colla strada e col fosso da più lati, in mappa sez. X, numeri 84, 85, 86, con l'estimo di scudi 1144 64. — Terreno seminativo, in vocabolo Isoletta, confinante coi beni del Duca Lante, dei Consocci della Consortina di Ponte, colla Fontana di Cento Celle e col fosso di Sant'Antonio, in mappa sez. X, n. 93, con l'estimo di scudi 1272 88. Totale estimo della tenuta scudi 5368 56. Affittata dall'Ente morale ad Angelini Marco	77 04 »	770 40	74857 29	7485 73	3000 »	200 »
2	4226	4853	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Ponticello, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, della Collegiata di Sant'Andrea, del Seminario, del principe Gabrielli e colla strada, in mappa sez. IX, numeri 375, 376, con l'estimo di scudi 341 21. Affittato a Dandini Niccola. — Terreno seminativo, in vocabolo Lago o Ponticello, confinante coi beni del duca Lante, dei fratelli Cipriani, di Belli Giuseppe, del principe Gabrielli e colla strada, in mappa sez. III, n. 199, con l'estimo di scudi 124 90. — Terreno seminativo, in vocabolo Prato Sereno, confinante coi beni del Seminario, col Rio di Tafano e colla strada da due lati, in mappa sez. VI, n. 174, con l'estimo di scudi 145 30. Affittati a Pasta Federico. — Terreno seminativo, in vocabolo la Sala, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, di Viti D. Luigi, col Rio della Sala e colla strada, in mappa sez. VI, n. 167, con l'estimo di scudi 71 55. Totale estimo scudi 683 05. Affittato a Catena Angelo.	13 36 »	133 50	12621 31	1262 13	650 »	100 »
3	4227	4854	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vignato ed olivato, in vocabolo la Noce, confinante coi beni del duca Lante, del principe Gabrielli, di Gianuzzi Achille ed Uberto, di Marinelli Giovanni ed Anacleto e colla strada, in mappa sez. VII, numeri 208, 209, 210, 211, 212 (sub. 1, 2), 213 (sub. 1, 2), 214 (sub. 1, 2), 215, 218, 416, con l'estime di scudi 959 27. Affittato a Sibilia Antonio	8 27 10	82 71	12263 01	1226 30	640 »	100 »
4	4228	4855	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Acqua Santa, confinante coi beni di Gisei Luisa, di Baccetti Antonio e Gaspare, di Renzetti Giorgio e colla strada, in mappa sez. V, n. 347, con l'estimo di sc. 2 24. — Terreno seminativo, in vocabolo Acqua Santa, confinante coi beni del Capitolo di Filettino, di De Cesaris Giuseppe e Luigi e colla strada, in mappa sez.						

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			V, n. 251, con l'estimo di scudi 16 13. Affittati ad Angelotti Angelo. — Terreno seminativo, in vocabolo Vagnare, confinante coi beni di Angelotti Angelo, di Leggeri Francesco, degli eredi Ambrosi e con quelli della Parrocchia di Filettino, in mappa sez. V, n. 322, con l'estimo di scudi 20 71. Affittato a Ferdinando Pasta. — Terreno seminativo, in vocabolo Fontana di Tufano, confinante coi beni della Cappella di Santa Croce, dei fratelli Cipriani e colla strada, in mappa sez. V, n. 345, con l'estimo di scudi 1 93. Già tenuto ad economia. — Terreno seminativo in vocabolo Acqua Santa, confinante coi beni della Cappellania del Rosario in Acuto, di Martinelli Luigi, di Appolloni Pietro e colla strada, in mappa sez. V, n. 258, con l'estimo di scudi 49 51. Affittato ad Anzilloni Giovanni. — Terreno seminativo, in vocabolo Valle Vona, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, degli eredi Silvestri, della Parrocchia di S. Pancrazio e colla Forma di Tufano, in mappa sez. V, n. 181, con l'estimo di scudi 20 25. Già tenuto ad economia. — Terreno seminativo, in vocabolo Valle Vona, confinante coi beni del Capitolo di Filettino, di Belli Giuseppe, degli eredi Silvestri e colla strada, in mappa sez V, n. 199, con l'estimo di scudi 4 74. Affittato a Catena Angelo. — Terreno seminativo, in vocabolo Fosso Acquaro, confinante coi beni degli eredi Ambrosi, della Parrocchia di Santa Maria in Filettino e colla strada, in mappa sez. V, n. 279, con l'estimo di scudi 18 05. Già tenuto ad economia. — Terreno seminativo, in vocabolo Codarda, confinante coi beni del duca Lante e colla strada, in mappa sez. V, n. 24, con l'estimo di scudi 41 62. Affittato a Pasta Pietro e Paolo. — Terreno seminativo, in vocabolo Codarda, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, degli eredi di Gisci Silvestro, e con quelli di Fortuna Pietro, in mappa sez. V, n. 18, con l'estimo di scudi 19 26. Affittato a Torroni Pietro. — Terreno seminativo, in vocabolo Ronchino, confinante coi beni del duca Lante, di Mazzocchi Gaetano e colla strada, in mappa sez. V, n. 12, con l'estimo di scudi 116 39. Già tenuto ad economia. — Terreno seminativo, in vocabolo Ronchino, confinante coi beni del duca Lante, e colla strada, in mappa sez. V, n. 10, con l'estimo di scudi 99 09. — Terreno seminativo, in vocab. Ronchino, confinante coi beni del duca Lante, colla strada e col fosso, in mappa sez. V, n. 526, con l'estimo di scudi 13 02. — Terreno seminativo, in vocabolo Madonna del Tufano, confinante coi beni del duca Lante e colla strada, in mappa sez. V, n. 6, con l'estimo di scudi 47 47. Affittati a Torroni Pietro. Totale estimo del lotto, scudi 470 31	23 77 40	237 74	8294 44	829 44	420 »	50 »

4563 Roma, addì 4 settembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 125, situata nel comune di Livorno a Monte Nero, assegnata per le leve al magazzino di Livorno, e del presunto reddito di lire 660.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Livorno, 26 agosto 1875.

4501 *L'Intendente:* PASQUALINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa situata nel comune di Breia, assegnata per le leve al magazzino di Varallo, e del presunto reddito lordo di L. 155 03.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso ed altre contemplate dalle vigenti istruzioni staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 19 agosto 1875.

4577 *L'Intendente*: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 20, posta a Campigliano (Bagno a Ripoli), assegnata per le leve al magazzino di Firenze, del presunto reddito lordo di lire 62.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 27 agosto 1875.

4478 *L'Intendente :* PASINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Casandrino, assegnata per le leve al magazzino delle privative in Aversa, e del presunto reddito lordo di annue lire 451 60.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Napoli, 27 agosto 1875.

4479 *L'Intendente:* TARANTO.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Agosto 1875.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 27,253,375 18
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,834,961 28	L. 30,718,523 75	„ 30,718,523 75
	id. maggiore di 3 mesi	„ 4,883,562 47		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 3,178,262 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 14,541,606 76
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,369,532 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 2,521,444 19	
Crediti				„ 16,139,861 30
Sofferenze				„ 97,320 24
Depositi				„ 24,455,167 „
Partite varie				„ 3,428,195 43
			Totale	L. 119,812,312 46
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,167,376 67
			Totale generale	L. 120,979,689 13

PASSIVO.

Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	„ 51,088,399 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 165,957 55
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 3,878,143 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 24,455,167 „
Partite varie	„ 7,236,459 74
Totale	L. 118,341,387 75
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,638,301 38
Totale generale	L. 120,979,689 13

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 11,613,908 „
Bronzo	„ 375,712 59
Biglietti consorziali	„ 5,181,879 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 10,081,875 59
Totale	L. 27,253,375 18

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	63,486	3,174,300 00	Da levarsi di corso	0 50	2,007,220	1,003,610 00
	100	69,251	6,925,100 00		1	1,154,181	1,154,181 00
	200	44,545	8,909,000 00		2	800,769	1,001,538 00
	500	29,658	14,829,000 00		5	252,972	1,264,860 00
	1000	8,057	8,057,000 00		10	173,891	1,738,910 00
					20	121,545	2,430,900 00
		Totale	L. 41,894,400 00			Totale	L. 9,193,999 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 51,088,399 00 è di uno a 2 9/20

Il rapporto fra la riserva L. 17,171,499 00 { la circolazione L. 51,088,399 00 e gli altri debiti a vista L. 165,957 00 } . . . . . . è di uno a 3

Prezzo corrente delle azioni	L. 1168 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 11 00

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

4521

ESTRATTO DI SENTENZA.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Roma, prima sezione, composta dei signori cav. Raffaele Corsi presidente, Alessandro Innocenti ed Antonio Spaziani giudice, ha pronunciato la seguente sentenza

Nella causa iscritta nel ruolo generale dell'anno 1875 sotto i numeri 1258 e 1446, discussa nella udienza del 1° luglio detto anno vertente,

Fra la signora contessa Emmelina Bathurst De Castle Stuart, domiciliata elettivamente presso il procuratore signor avv. Francesco Lasagni,

Contro il signor Alessandro Pistocchi, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor Severino Tirelli,

Ommesso, ecc.,

Il tribunale, intesi i procuratori delle parti ed il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, riunisce le due cause iscritte al ruolo sotto i numeri 1258 e 1446, provvedendo sul merito delle medesime; pronunzia la separazione personale dei coniugi Emmelina Bathurst De Castle Stuart, ed Alessandro Pistocchi per colpa di quest'ultimo, e dichiara risoluta la donazione contenuta nel contratto nuziale del 23 maggio 1867;

Condanna il convenuto Pistocchi alle spese del giudizio da liquidarsi per mancanza di nota dal giudice Innocenti.

Così giudicata e decisa in Roma in camera di consiglio dai prelodati signori avvocati li 2 luglio 1875, e sottoscritta li 8 detto mese ed anno.

Firmati: Corsi — A. Innocenti estensore — A. Spaziani.

S. Capolongo vicecanc.

Pubblicata la presente dal sottoscritto vicecancelliere nella pubblica udienza del giorno 8 luglio 1875. — S. Capolongo vicecancelliere.

Registrata a Roma li 12 luglio 1875, volume 40, n. 9349.

Per copia semplice conforme all'originale esistente in questa cancelleria, Roma, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, questo dì 4 agosto 1875. — Il cancelliere Ercole.

Ad istanza della nobil donna signora contessa Emmelina Bathurst De Castle Stuart, domiciliata in Roma, nella *sua* villa a Monte Mario,

Io Paolo Bonomi usciere presso il tribunale civ. di Roma, ho notificato e dedotto a notizia per ogni più proficuo effetto di legge la soprascritta sentenza allo ecc.mo signor barone M. M. De Rothschild, banchiere in Parigi. E siccome è stata revocata colla suddetta sentenza la donazione fatta dalla istante al signor Alessandro Pistocchi, perciò si diffida il medesimo signor barone De Rothschild di non consegnare o far consegnare al suddetto signor Alessandro Pistocchi ed a chiunque altro per esso le 131 obbligazioni romane di mille franchi ciascuna, di proprietà della istante e da essa presso l'intimato depositate li 15 marzo 1866, come da analoga ricevuta in data dello stesso giorno, registrata a Roma li 28 marzo 1867 al vol. 318, foglio 48, V. cas. 8ª.

Copia del presente è stata affissa a forma di legge.

4640 Paolo Bonomi usciere.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Seghesio Anna fu Giuseppe moglie di Fantino Giovanni fu Giacomo, nata a Monforte d'Alba e residente in questa città, ammessa al beneficio dei poveri con decreto delli 9 luglio 1873, perchè sia pronunciata l'assenza del suddetto di lei marito Fantino Giovanni fu Giacomo, già residente a Monforte d'Alba, il tribunale di questa città con suo decreto del 26 settembre 1873 mandò assumere informazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile italiano.

Alba, addì 30 agosto 1875.

4626 Pio Melchiorre proc. capo.

MUNICIPIO DI REGGIO-CALABRIA

Avviso d'asta

per l'appalto dei lavori di prosecuzione e compimento del nuovo porto di Reggio-Calabria a danno della scaduta impresa Vita.

Si fa noto al pubblico che risultate vane ed inefficaci le molte ingiunzioni fatte dal signor prefetto della provincia al signor Vita Pietro impresario delle opere di costruzione del porto di questa città per attivare a seconda il capitolato d'oneri i lavori suddetti, e dopo constatata da agenti governativi all'uopo delegati la lentezza di essi da far ritenere la impossibilità che nel termine prescritto le opere avrebbero potuto compiersi, il signor prefetto della provincia per le istruzioni ed autorizzazioni ricevute dal Ministero, con suo decreto 21 febbraio 1875 ordinò l'esecuzione d'ufficio dei lavori che mancano a compiere la costruzione del nuovo porto stati appaltati al predetto Vita con contratto 22 settembre 1872, provvedendosi in via d'urgenza mediante nuovo appalto da concedersi per asta pubblica in danno ed a maggiori spese dello stesso signor Vita.

Che in seguito a ciò si è proceduto alla presa in possesso dei materiali, meccanismi, utensili, mezzi d'opera ed attrezzi e si è compilato inoltre uno stato di consistenza delle opere eseguite non che l'inventario dei materiali predetti.

Che compiuti tali atti nel più esatto e rigoroso modo si venne in base di essi a stabilire il progetto dei lavori necessari di prosecuzione e compimento del porto suddetto, quale progetto datato 4 luglio p. p., venne dal Ministero dei Lavori Pubblici approvato come dalla nota 31 luglio detto mese numero 46535/31075.

Ciò premesso si rende di pubblica ragione che nel giorno 29 del mese di settembre alle ore 12 merid. si procederà nella sala municipale avanti al signor sindaco ed allo ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo ai nuovi incanti per l'appalto dei lavori in base agli stessi prezzi, condizioni e sotto la deduzione ben vero del ribasso d'asta gia ottenuto nel primitivo incanto come dal contratto in data 22 settembre 1872 ed atti relativi ed in base pure al nuovo progetto anzicennato.

L'asta sarà aperta sulla somma soggetta a ribasso d'asta di lire duemilioni quattrocentotrentaduemila quattrocentoquindici e centesimi diciannove (lire 2,432,415 19) oltre lire centoventicinquemila centottantotto e centesimi novantuno per lavori eventuali ed imprevisti e con riserva all'Amministrazione di aumentare o diminuire l'importo fino alla concorrenza di un quinto in correlazione all'art. 17 del capitolato che servì di base al contratto stipulato col signor Vita nel 22 settembre 1872. I lavori sono valutati in parte a corpo ed in parte a misura giusta i prezzi unitari determinati nel capitolato e dovranno essere intrapresi dallo appaltatore appena avrà avuto la regolare consegna conformente alle disposizioni della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Tutta l'opera dovrà essere compiuta nel periodo di anni cinque e mezzo dal giorno della detta consegna eccetto i casi contemplati in cui potrà l'Amministrazione abbreviare o prolungare questo termine di un anno.

L'appaltatore avrà conceduta gratuitamente dal Governo per tutta la durata dell'impresa una pirodraga con un numero sufficiente di bette di corredo pei lavori di escavazione.

L'asta seguirà col metodo del partito segreto e le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per 0[0 di ribasso sull'ammontare dell'appalto appalicabile a tutti indistintamente i lavori.

La aggiudicazione si farà al migliore offerente quando risulti che sia stato sorpassato o almeno raggiunto il prezzo precedentemente fissato nella scheda segreta formolata dall'Amministrazione di accordo col prefetto, sentito il parere dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo e depositata sul banco delle autorità che presiederanno all'asta. In caso contrario l'incanto sarà di nessuno effetto.

Non si accettano offerte condizionate.

Gli incanti saranno dichiarati deserti sempre che non si avranno le offerte almeno da due concorrenti.

In tutto il resto si osserveranno le prescrizioni sancite nel regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852 sulla Contabilità generale dello Stato.

Ogni concorrente per essere ammesso a licitare dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile incaricato della direzione di opere marittime nel quale sia provato essere il medesimo esperto costruttore dei lavori idraulici e sia fatto cenno delle principali opere da esso eseguite od all'eseguimento delle quali abbia preso parte. Avrà inoltre obbligo di depositare nella Cassa municipale la somma di L. 80,000 in biglietti della Banca Nazionale o titoli del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

L'aggiudicatario diffinitivo dovrà poi alla stipolazione del contratto dare la cauzione diffinitiva di L. 250,000 presentando la metà di detta somma in biglietti della Banca Nazionale od in titoli come sopra da valutarsi al prezzo di Borsa e sottomettendosi per l'altra metà ad una ritenuta speciale de'10 0[0 sino al compimento dell'ammontare sull'importo dei pagamenti che gli si faranno per lavori eseguiti.

Il termine utile per produrre il ribasso del ventesimo sarà di giorni 30 a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione.

Mancando il deliberatario di presentarsi all'autorità competente per la formale stipolazione del relativo contratto perderà il deposito interinale.

Oltre il capitolato 20 gennaio 1872 ed il contratto 22 settembre stesso anno di cui sopra, formeranno parte integrale del nuovo contratto: 1° la planimetria indicante lo stato attuale dei lavori e quelli che rimangono ad eseguirsi pel nuovo porto; 2° la stima di questi ultimi ai prezzi del contratto Vita; 3° il computo metrico degli scavi da eseguirsi; 4° Il capitolato per la prosecuzione dei lavori di cui trattasi in appendice al precedente; 5° la perizia dei materiali e mezzi d'opera da cedersi all'appaltatore ai prezzi e condizioni di cui nel capitolato appendice stesso. Tali documenti sono depositati presso la segreteria municipale di Reggio-Calabria, ove tutti coloro che desiderano, possono prenderne visione.

Vanno a carico dell'Amministrazione tutte le spese dell'asta e quelle del contratto: come pure quelle di bollo, registro, iscrizioni ipotecarie per le cauzioni, copie del contratto e documenti del progetto, che ne fanno parte integrante a norma dei vigenti regolamenti, quali spese saranno addebitate a carico della scaduta impresa Vita.

Reggio-Calabria, li 31 agosto 1875.

4607 *Il Sindaco:* Cav. F. PENSABENE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che per disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, contenuta nel dispaccio n. 41337-13935, Divisione 1ª, Sezione 3ª, in data 31 agosto p. s., alle ore 11 a. m. del giorno 30 corrente settembre si procederà innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, all'incanto per l'appalto della fornitura dei foraggi al deposito dei cavalli stalloni di S. Maria Capua Vetere.

L'appalto avrà la durata di un quadriennio, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1879.

L'asta si terrà ad estinzione di candela col ribasso di un tanto per 100 e sotto l'osservanza del regolamento della Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5752, ed alle condizioni stabilite nel relalivo capitolato che sarà ostensibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità competente di data non ateriore a tre mesi.

2. Depositare a titolo di canzione provvisoria L. 2500 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale o del Banco di Napoli, ovvero in cartelle del Debito pubblico al portatore, calcolate a prezzo di Borsa.

La cauzione definitiva dovrà corrispondere ad un ottavo del prezzo delle derrate da fornire in un anno e dovrà esser prestata nel modo istesso accennato per la cauzione provvisoria.

Nel tempo di monta l'aggiudicatario avrà obbligo di somministrare i foraggi anche alle stazioni che fossero o venissero fissate in qualunque luogo delle provincie di Caserta, Aquila, Bari, Chieti, Foggia, Potenza, Lecce, Benevento, Avellino, Campobasso e Salerno.

In caso di rescissione del contratto per qualsiasi causa di soppressione o traslocamento del deposito, anche istantaneo, l'aggiudicatario non avrà mai dritto a compenso di sorta nè potrà accampare qualsiasi pretesa quando si rendesse necessaria una modificazione qualunque nella circoscrizione territoriale del deposito stesso.

Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni successivi all'annunziatagli aggiudicazione prestare la prescritta cauzione definitiva sotto pena della perdita del deposito delle suddette L. 2500.

Il contratto non sarà esecutorio che dopo l'approvazione del Ministero.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, inserzioni e copie, ecc., saranno a carico del deliberatario il quale dovrà depositare presso la segreteria la somma di L. 1800, salvo la regolare e definitiva liquidazione.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15 dal dì del seguito deliberamento e scadrà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 16 ottobre prossimo venturo.

GENERI da somministrarsi	Quantità annuale approssimativa per 44 cavalli	Prezzi di ciascun genere al quintale	Ammontare
Avena	Quintali 850	L. 25 »	L. 21250
Fieno	» 850	» 8 »	» 6800
Paglia	» 1800	» 3 15	» 5670
Crusca	» 360	» 15 »	» 5400
Fave	» 20	» 35 »	» 700
Ceci	» 10	» 52 »	» 520
Farina d'orzo. .	» 10	» 25 »	» 250
			Totale L. 40590 annue

Caserta, 2 settembre 1875.

4575 *Il Segretario:* DE NIQUESA.

INTENDENZA DI FINANZA DI CUNEO

Appalto della riscossione dei dazi di consumo, durante il quinquennio 1876-1880, *nei comuni aperti non abbonati della provincia di Cuneo.*

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. L'appalto seguirà in 4 (quattro) lotti circondariali.

Il canone annuo complessivo d'appalto

a) Pei comuni compresi nel circondario di Alba (1° lotto) è di lire quarantaseimila settecentosessanta (L. 46,760);

b) Pei comuni compresi nel circondario di Cuneo (2° lotto) è di lire trentasettemila ottocentocinquanta (L. 37,850);

c) Pei comuni compresi nel circondario di Mondovì (3° lotto) è di lire trentaquattromila duecentoquaranta (L. 34,240);

d) Pei comuni compresi nel circondario di Saluzzo (4° lotto) è di lire quarantaseimila settecentonovanta (L. 46,790).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete per ogni lotto presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 5 ottobre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 3896 67 pel 1° lotto; lire 3154 17 pel 2° lotto; lire 2853 33 pel 3° lotto; lire 3899 17 pel 4° lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Alba, Mondovì e Saluzzo saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 20 ottobre 1875, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per la presentazione delle offerte di aumento non minori del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà lo avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di martedì 9 novembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni i cui dazi vengono appaltati.

Lotto 1° — Comuni del circondario d'Alba.

Albaretto della Torre, Arguello, Baldissero d'Alba, Barbaresco, Barolo, Benevello, Bergolo, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Camo, Canale, Castagnito, Castelletto Monforte, Castelletto Uzzone, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Castino, Ceresole d'Alba, Cerretto delle Langhe, Cissone, Corneliano d'Alba, Cortemilia, Cossano Belbo, Cravanzana, Diano d'Alba, Feissoglio, Gorrino, Gorzegno, Govone, Grinzane, Guarene, La Morra, Lequio-Berria, Lerice, Magliano d'Alba, Mango, Monchiero, Monforte d'Alba, Montà, Montaldo-Roero, Montelupo Albese, Monteu Roero, Monticelli d'Alba, Neyve, Neviglie, Niella Belbo, Novello, Perletto, Perno, Piobesi d'Alba, Pocapaglia, Priocca, Rocchetta Belbo, Roddi, Roddino, Roddello, San Benedetto Belbo, Sanfrè, Santa Vittoria d'Alba, San Stefano Belbo, San Stefano Roero, Scaletta Uzzone, Serralunga, Serravalle delle Langhe, Sinio, Somano, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno, Torre Bormida, Torre Uzzone, Trezzo Tinella, Verduno, Vezza d'Alba.

Totale canone annuo attribuito ai suindicati comuni formanti il lotto primo lire 46,760.

Lotto 2° — Comuni del circondario di Cuneo.

Acceglio, Aisone, Albaretto Valle di Macra, Alma, Andonno, Argentera, Beinette, Bersezio, Roves, Canosiô, Cartignano, Castelletto Stura, Castelmagno, Celle di Macra, Cervasca, Chiusa di Pesio, Demonte, Elva, Entraque, Gajola, Lottulo, Marmora, Mojola, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Paglieres, Peveragno, Pietraporzio, Pradleves, Prazzo, Rittana, Roccasparvera, Sambuco, San Damiano Macra, San Michele Prazzo, San Pietro di Monterosso, Stroppo, Ussolo, Valdieri, Valgrana, Valloriate, Vignolo, Vinadio, Vottignasco.

Totale canone annuo attribuito ai suindicati comuni formanti il lotto secondo lire 37,850.

Lotto 3° — Comuni del circondario di Mondovì.

Alto, Bastia Mondovì, Belvedere Langhe, Bonvicino, Briaglia, Camerana, Caprauna, Castellino Tanaro, Cherasco, Ciglié, Frabosa Sottana, Gottasecca, Igliano, Lesegno, Malpotremo, Margarita, Marsaglia, Mombarcaro, Monastero di Vasco, Monesiglio, Montaldo Mondovì, Montanera, Montezemolo, Morozzo, Murazzano, Niella Tanaro, Paroldo, Prunetto, Roburent, Roccaciglié, Roccadebaldi, Saliceto, San Michele Mondovì, Sant'Albano Stura, Torre Mondovì, Trinità, Vicoforte, Viola.

Totale canone annuo attribuito ai suindicati comuni formanti il lotto terzo lire 34,240.

Lotto 4° — Comuni del circondario di Saluzzo.

Bellino, Brondello, Brossasco, Caramagna Piemonte, Casalgrasso, Casteldelfino, Castellar, Cervere - Costigliole, Crissolo, Envie, Faule, Frassino, Gambasca, Genola, Isasca, Lagnasco, Manta, Martiniana Po, Melle, Moretta, Murello, Oncino, Ostana, Paesana, Pagno, Piasco, Polonghera, Ponte Chianale, Revello, Rifreddo, Rossana, Sampeyre, Sanfront, Scarnafigi, Torre San Giorgio, Valmala, Venasca, Verzuolo, Villanovetta.

Totale canone annuo attribuito ai suindicati comuni formanti il lotto quarto lire 46,790.

Dall'Intendenza di Finanza in Cuneo, li 4 settembre 1875.

4613 *Per l'Intendente:* BOGGIANI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Bologna

(*Seliciata di San Francesco, numero* 1106)

Essendo andata deserta l'asta del giorno 30 agosto p. p., si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 22 di questo mese avrà luogo presso questa Direzione compartimentale una nuova asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di 1650 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque a cominciare dal 1876, pel compartimento di Bologna, rilevanti alla complessiva somma di L. 68,970, cioè:

MATERIALI	QUANTITÀ		PREZZO dell'unità	IMPORTARE della fornitura	
	Annua pel quinquennio	Totale pel quinquennio		Annua	del quinquennio
Pali di legno castagno selvatico di metri 6 1[2	396	1980	7 15	2831 40	14157 »
Id. id. 7 1[2	759	3795	8 15	6185 85	30929 25
Id. id. 8 1[2	495	2475	9 65	4776 75	23883 75
Totale . . .	1650	8250		13794 »	68970 »

Tale fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, in data 31 luglio p. p., visibile presso la Direzione compartimentale suddetta, ogni giorno nelle ore d'ufficio, dalle 10 ant. alle 5 pom.

Le schede scritte su carta bollata da lira 1, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso un di tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente entro la prima quindicina di aprile dell'anno stesso, franca d'ogni spesa, in uno scalo o stazione di Parma, Porretta, Ferrara, Ancona a scelta del fornitore.

Il pagamento dei pali, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo anno per anno a fornitura annua compita, sulla presentazione del certificato di collaudo, come è stabilito dal capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione telegrafica come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di lire 2000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta, si riterrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, copia, bollo e registro inerenti alla presente impresa saranno a carico dell'aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati giorni 15 a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 7 ottobre prossimo venturo.

Bologna, lì 6 settembre 1875.

4579 *Il Direttore Compartimentale:* L. BELLENI.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO-CALABRIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi pei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880;

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire quarantaseimila novecentoquaranta (L. 46,940).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 11 meridiane del giorno 4 ottobre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire tremila novecento undici e centesimi sessantasei.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare;

6° Presso questa Intendenza di finanza saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 ottobre 1875, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 22 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

1. Africo - 2. Bova - 3. Condofuri - 4. Roccaforte del Greco - 5. Roghudi - 6. Bagaladi - 7. Melito Porto Salvo - 8. Fossato di Calabria - 9. S. Lorenzo - 10. Cardeto - 11. Cataforio - 12. Gallina - 13. Motta - 14. Pellaro - 15. Calanna - 16. Laganadi - 17. Podargoni - 18. Rosali - 19. Sambatello - 20. Sant'Alessio - 21. S. Stefano - 22. Villa S. Giuseppe - 23. Scilla - 24. Fiumara - 25. Gallico - 26. Salice Calabro - 27. S. Roberto - 28. Campo - 29. Cannitello - 30. Villa San Giovanni - 31. Catona.

Reggio, li 2 settembre 1875.

Visto — *L'Intendente:* PAGANO.

4629 *Il Segretario:* Biundi.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi situata nel comune di Albaretto della Torre, assegnata per le leve al magazzino di Alba, e del presunto reddito lordo di L. 73 40.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* è nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 3 settembre 1875.

4615 *Per l'Intendente:* A. BOGGIANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PIACENZA

Avviso per annullamento d'incanti.

Per disposizione ministeriale non dovendosi più concedere per appalto la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune di Piacenza (chiuso di 2ª classe) e di cui all'avviso del 28 agosto p. p., si avverte il pubblico che non avrà più luogo l'asta per l'appalto anzidetto stata fissata pel giorno 18 corrente mese coll'avviso succitato.

Piacenza, 7 settembre 1875.

4645 *L'Intendente:* ROMEO.

MUNICIPIO DI TOLENTINO

Avviso d'Asta.

Andato deserto il primo esperimento d'asta per l'affitto a sessennio del Molino Vecchio spettante a questo comune posto in Tolentino, in contrada Macinetti, si notifica che il giorno 23 corrente alle ore 11 ant. si terrà avanti il sottoscritto sindaco nuova asta pubblica per l'affitto stesso che verrà deliberato anche con una sola offerta.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candela vergine e verrà aperta sulla corrisposta annua di L. 7000.

Non si riceveranno offerte d'aumento inferiori al L. 20.

Il termine per l'aumento del ventesimo scadrà col mezzogiorno del 7 ottobre prossimo venturo.

Le offerte saranno precedute dal deposito di L. 250 in numerario a garanzia delle spese d'asta e del contratto e da altro deposito in garanzia delle offerte sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al corso corrente, eguale ad un decimo della somma su cui si apre l'asta da restituirsi dopo stipolato e garantito il contratto. Tale garanzia consisterà in ipoteca per una somma eguale a due terzi della corrisposta per cui l'affitto sarà deliberato.

Il municipio assicura all'affittuario le acque occorrenti ad animare tre mole ed è a suo carico la manutenzione della chiusa e canale vallato.

Presso l'ufficio di segreteria è ostensibile il relativo capitolato d'affitto.

Dalla p.ª Residenza, li 7 settembre 1875.

4610 *Il Sindaco:* G. MICCIANI.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Messina ha emesso il seguente provvedimento:

Riunito in camera di consiglio, sezione civile, uniformemente alla domanda dei coniugi Pasquale Marano e Rosina Pagliano e coniugi Pasquale Saya ed Eugenia Pagliano del 10 agosto 1875;

Letta la requisitoria del Regio procuratore;

Udita la relazione del giudice signor Blancuzzi, ed uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad eseguire il tramutamento delle lire 4755 di annua rendita, intestata al signor Giacomo Pagliano fu Giacinto, cioè in quanto a lire 2885 esserci analogo certificato a favore di Rosina Pagliano del fu Giacomo, domiciliata in Messina, ed in quanto alle rimanenti lire 1870 a favore di Eugenia Pagliano del fu Giacomo, domiciliata in Messina, come ancora tramutare a favore di essa Eugenia Pagliano quella rendita di lire 935 82 annue dovute dalla comune di Agirà, oggi assunta dallo Stato, risultante dall'analogo titolo provvisorio rilasciato nel 27 agosto 1870 dall'Intendenza di finanza di Palermo, intestato a favore del suddetto Pagliano Giacomo fu Giacinto.

Tali rendite risultano dai certificati seguenti:

Numeri 27087, di lire 150 — 27354, di lire 150 — 27355, di lire 75 — 27088, di lire 75 — 46467, di lire 200 — 30092, di lire 260 — 27356, di lire 50 — 39482, di lire 455 — 45381, di lire 205, rilasciati dalla Direzione di Palermo. — Numeri 562808, di lire 100 — 556572, di lire 35 — 543810, di lire 900, rilasciati dalla Direzione di Firenze. — Numero 6103, dalla Direzione di Napoli, di lire 2100. — In tutto lire 4755.

E ciò oltre il suddetto certificato provvisorio.

Così deliberato il giorno 27 agosto 1875 dai signori cav. Gian Giacomo Accordini presidente, Domenico Cento e Domenico Blancuzzi giudici.

4599 Marco Fleres proc. legale.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione in camera di consiglio ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia di tramutare il certificato di annua rendita iscritta in testa al signor Carlo Pascale fu Francesco Saverio, in altro certificato per l'uguale somma di rendita in testa ai signori Davide Pascale fu Francesco Saverio e Marianna Torre fu Marco.

Si denuncia ciò per gli effetti di legge.

4609 L'Avv. Emilio Menichini.

NOTA PER PUBBLICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea, sopra ricorso del sottoscritto avv. Luigi Ripa patrocinante in detta città nella qualità di procuratore speciale nominato per atto 28 luglio ultimo scorso, aut.° Anselmi, delli Coggiola Evasio residente in Ivrea, Giachino Catterina moglie di Clerico Battista residente a Borgofranco, Giachino Gio., Orsola, Luigia e Catterina fratello e sorelle fu Domenico, moglie la Orsola di Giachino Giacinto residente a Fontanamora, la Luigia di Chappuy Claudio residente a Orange (Francia), e la Catterina di Ardissone Felice residente a Borgofranco, ed il Gio. suddetto a Nuova York (America), tutti quali eredi diretti ed indiretti della Giachino Orsola deceduta *ab intestato* il 12 gennaio 1874, con suo decreto delli 26 agosto cadente ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a devenire al tramutamento del certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano 5 per cento di annue lire trecento, creazione 1861, portante la data 27 gennaio 1863, col numero rosso 458935, intestato a detta Giachino Orsola fu Giuseppe, in cartelle al portatore, per essere rimesse al predetto avv. Ripa onde farne il riparto fra il suddetti eredi della titolare in proporzione di loro quota, mediante colui ricevuta a scarico della stessa Amministrazione.

Ivrea, 30 agosto 1875.

4600 Avv. Luigi Ripa.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Monza provvedendo in camera di consiglio sul prodotto ricorso,

Visto l'atto di notorietà 20 giugno 1875 della pretura di Barlassina;

Dichiara

Spettare ai ricorrenti fratelli Pietro e Giuseppe Ripamonti in parti uguali la proprietà del certificato n. 23079, della rendita di lire 170, intestato al nome di Filippo Ripamonti fu Giovanni di Varedo, quali eredi del fu loro padre Filippo suddetto, resosi defunto senza testamento nel 23 gennaio 1875 nell'Ospitale di Milano;

Autorizza

La Direzione Generale del Debito Pubblico, senza propria responsabilità, a tramutare detto certificato n. 23079, emesso in Milano li 15 gennaio 1863, in altri al portatore dell'egual rendita da rilasciarsi agli istanti fratelli Ripamonti.

Monza, li 6 luglio 1875.

Firmato: Tagliabue pres. — Sott. Tosetti canc. (L. T.). 4153

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue, avvertendo che gli appalti saranno fatti in quattro distinti lotti.

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni appartenenti al circondario di Lagonegro formanti il 1° lotto è di lire trentanovemila settantacinque (L. 39,075).

Per quelli appartenenti al circondario di Matera formanti il secondo lotto è di lire sessantunmila quattrocentoquaranta (L. 61,440).

Per quelli appartenenti al circondario di Melfi formanti il lotto 3° è di lire sessantaseimila cinquecento (L. 66,500).

Per quelli appartenenti al circondario di Potenza formanti il 4° lotto è di lire centottantamila ottocentosettanta (L. 180,870).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 23 settembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperta l'asta per il lotto o per i lotti a cui un offerente aspira, e cioè la somma di lire 3256 25 per il primo lotto; di lire 5120 per il secondo; di lire 5541 66 per il terzo; di lire 15,072 50 per il quarto.

5° L'offerente dovrà inoltre nelle schede indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e le sottoprefetture di Lagonegro, Melfi e Matera saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 14 ottobre, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per nuovo incanto da tenersi il giorno 6 novembre, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Comuni appartenenti al circondario di Lagonegro.

Lotto primo.

1. Calvera - 2. Carbone - 3. Castelluccio Inferiore - 4. Castelluccio Superiore - 5. Castelsaraceno - 6. Castronovo Sant'Andrea - 7. Cersosimo - 8. Chiaromonte - 9. Colobraro - 10. Episcopia - 11. Fardellà - 12. Francavilla in Sinni - 13. Latronico - 14. Lauria - 15. Maratea - 16. Moliterno - 17. Nemoli - 18. Noepoli - 19. Nova Siri - 20. Rivello - 21. Roccanova - 22. Rotonda - 23. Rotondella - 24. San Chirico Raparo - 25. San Costantino Albanese - 26. San Giorgio Lucano - 27. San Martino d'Agri - 28. San Paolo Albanese - 29. San Severino Lucano - 30. Sant'Arcangelo - 31. Sarconi - 32. Senise - 33. Teana - 34. Terranova di Pollino - 35. Trecchina - 36. Tursi - 37. Valsinni - 38. Viggianello.

Comuni appartenenti al circondario di Matera.

Lotto secondo.

1. Accettura - 2. Aliano - 3. Bernalda - 4. Cirigliano - 5. Craco - 6. Ferrandina - 7. Garaguso - 8. Gorgoglione - 9. Grassano - 10. Grottole - 11. Miglionico - 12. Montalbano Jonico - 13. Montepeloso - 14. Montescaglioso - 15. Oliveto Lucano - 16. Pisticci - 17. Pomarico - 18. Salandra - 19. San Mauro Forte - 20. Stigliano - 21. Tricarico.

Comuni appartenenti al circondario di Melfi.

Lotto terzo.

1. Atella - 2. Barile - 3. Bella - 4. Castelgrande - 5. Forenza - 6. Lavello - 7. Maschito - 8. Montemilone - 9. Muro Lucano - 10. Palazzo San Gervasio - 11. Pescopagano - 12. Rapolla - 13. Rapone - 14. Ripacandida - 15. Ruvo del Monte - 16. Venosa.

Comuni appartenenti al circondario di Potenza.

Lotto quarto.

1. Potenza (comune chiuso di 3ª classe) - 2. Abriola - 3. Acerenza - 4. Albano di Lucania - 5. Anzi - 6. Armento - 7. Avigliano (comune chiuso di 4ª classe) - 8. Balvano - 9. Baragiano - 10. Brienza - 11. Brindisi di Montagna - 12. Calvello - 13. Campomaggiore - 14. Cancellara - 15. Castelmezzano - 16. Corleto Perticara - 17. Gallicchio - 18. Genzano e Banzi - 19. Guardia - 20. Laurenzana - 21. Marsiconuovo - 22. Marsicovetere - 23. Missanello - 24. Montemurro - 25. Palmira - 26. Picerno - 27. Pietrafesa - 28. Pietragalla - 29. Pietrapertosa - 30. Pignola - 31. Ruoti - 32. Salvia - 33. Sant'Angelo le Fratte - 34. San Chiriconuovo - 35. Saponara di Grumento - 36. Sasso di Castalda - 37. Spinoso - 38. Tito - 39. Tolve - 40. Tramutola - 41. Trivigno - 42. Vaglio di Basilicata - 43. Vietri di Potenza - 44. Viggiano.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Potenza, lì 2 settembre 1875.

4612 *L'Intendente:* L. MAZARI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

Per l'appalto della fornitura della legna da ardere e dei fascinotti occorrenti al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per la stagione invernale 1875-1876.

Si rende noto che stante la diserzione del primo incanto, nel giorno 21 del corrente mese, a due ore pom., in una delle sale del palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, innanzi al segretario generale del Ministero medesimo, avrà luogo un secondo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della legna da ardere e dei fascinotti occorrenti al predetto Ministero per la stagione invernale 1875-1876.

A termini dell'art. 88 del regolamento generale di contabilità, in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione, anche quando non si abbiano offerte che di un solo concorrente.

Condizioni principali dell'appalto:

1. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, e l'appalto sarà aggiudicato a colui che offrirà un maggior ribasso sul prezzo di centesimi ventisette per ogni miriagramma di legna, stabilito come prezzo d'asta.

2. La fornitura della legna sarà di miriagrammi diciottomila e di due specie, cioè rovere o quercia di 1ª qualità, delle quali metà petagnolo e metà squarto. La legna dovrà essere sana, bene stagionata e tagliata ad uso di caminetto, secondo che sarà indicato al fornitore dall'economo del Ministero.

3. L'aggiudicatario sarà inoltre obbligato a fornire al Ministero suddetto la quantità di quattordicimila fascinotti al prezzo invariabile di lire ventotto il migliaio.

4. La suddetta quantità di legna e fascinotti sarà trasportata a cura dell'imprenditore negli appositi locali del Ministero in giornate non piovose, per due terzi non più tardi di giorni 15 da quello dell'approvazione del contratto e per l'altro terzo nella prima quindicina del mese di gennaio 1876.

5. Siccome la suddetta quantità di legna e di fascinotti è preventiva, resta perciò in facoltà del Ministero di chiederne, quando ne abbia bisogno, una maggiore provvista agli stessi patti e condizioni di prezzi che risulteranno dall'aggiudicazione e l'appaltatore sarà in obbligo di fornirla.

6. In caso d'inadempimento di uno degli obblighi per parte dell'aggiudicatario, il Ministro provvederà tutta o parte della legna e dei fascinotti o per mezzo di trattativa privata, o in via economica a danno e rischio del deliberatario, rivalendosi delle maggiori spese che per quest'oggetto dovesse incontrare sulla cauzione stabilita nel successivo art. 8.

7. Il pagamento della fornitura della legna e dei fascinotti sarà fatto in due rate, la prima di lire cinquecento, appena sarà consegnata al Ministero la prima quota indicata nell'art. 4 e la seconda nel mese di gennaio 1876, cioè quando avrà ultimata la consegna del residuo della fornitura.

8. Per essere ammessi alla licitazione i concorrenti dovranno un'ora prima dell'apertura di essa, depositare presso il cassiere del Ministero la somma di lire duecentocinquanta come cauzione provvisoria per garanzia dell'aggiudicazione.

9. L'aggiudicatario dovrà presentarsi nel termine di otto giorni da quello del seguito deliberamento per la stipulazione del contratto e far constare di avere depositato nella Cassa dei depositi e prestiti la cauzione definitiva pari al decimo della somma di delibera dell'appalto e vincolata a favore del Ministero a garanzia degli obblighi assunti.

10. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici e scadrà alle 2 pomeridiane del giorno 6 del mese di ottobre 1875.

11. Tutte le spese relative al detto appalto saranno a carico dell'assuntore.

Roma, 6 settembre 1875.

Pel Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
AUGUSTO LEBÈ.

4638

R. TRIBUNALE CIV. DI MODENA.

(2ª *pubblicazione*)

La N. D. signora marchesa Luigia Cortese fu sig. march. Lanfranco vedova Molza marchese Giuseppe di Modena era proprietaria della rendita consolidata cinque per cento, rappresentata dal certificato n. 55909, 451209 rosso, dell'annua rendita di lire 150, datato da Torino 30 ottobre 1862.

La titolare mancava ai vivi in Venezia nel giorno 26 giugno 1864 e gli succedevano in forza delle di lei testamentarie disposizioni in cedola sigillata del 15 luglio 1857, ricevute nello stesso giorno a rogito Fontana dott. consultore Luigi, e rese aperte il 30 luglio 1864, li propri figli marchesi Gherardo e Camillo Molza. E poichè interessa alli medesimi signori marchesi Gherardo e Camillo fratelli Molza di Modena, quali eredi della titolare, di essere riconosciuti in proprietari della predescritta rendita per ottenere il tramutamento in altrettanta al portatore,

Il sottoscritto — *omissis* —

Domanda che sull'appoggio dei prodotti documenti sia autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare detta rendita in altrettanta al portatore col godimento dal 1° luglio 1875 ed a rilasciare la rendita medesima al sig. Moisè fu David Salomone Sanguinetti di Modena.

Modena, 20 luglio 1875 — G. Baccarani.

Il tribunale civile di Modena

(*Omissis*)

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico tramutare detta rendita nominativa in altrettanta al portatore con godimento dal 1° luglio 1875 ed a rilasciare la rendita stessa al signor Moisè fu David Salomone Sanguinetti di Modena; il tutto in piena conformità della dimanda.

Così deliberato in camera di consiglio oggi 28 luglio 1875 — Tagliazucchi ff. di presidente — Salvioli G. relatore — P. Zurlini — Dott. Bellei cancelliere.

Per copia conforme,

Dalla cancelleria del tribunale, Modena 19 agosto 1875.

4379 Dott. Bellei canc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 475)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 7 ottobre 1875, nell'ufficio della Regia pretura di Sezze, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro in Sezze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4197	4815	Nel comune di Sermoneta — Provenienza dal Capitolo di S. Maria in Sermoneta — Terreno seminativo, in contrada Oreali, confinante coi beni del duca Caetani e con quelli di Fumaroli Biagio, in mappa sez. IV, n. 124 (sub. 1, 2), con l'estimo di scudi 2479 60; affittato con altri beni a Colabucci Giuseppe	34 29 60	342 96	20865 01	2086 50	1000 »	100 »

4562 Roma, addì 2 settembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale di Caltagirone in camera di consiglio, intervenendo i signori Giuseppe Cilio presidente, Giambattista Baviera giudice istruttore, ed Alfio Toscano aggiunto giudiziario, ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale,

Difformemente alle requisitorie del Pubblico Ministero,

Visto l'articolo 79 del suddetto regolamento,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico, che delle due rendite nominative con il rispettivo capitale consolidato al 5 per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cioè la prima di lire 1180 annue in data del 30 aprile 1862 con il numero d'iscrizione 4756, e la seconda di lire cinque annue del 14 settembre 1863 con il numero 21562 d'iscrizione, intestate al barone Franco Passanisi fu Gaetano da Vizzini e depositate a titolo di cauzione presso la Cassa dei depositi e prestiti giusta la polizza di n. 324, se ne operasse la traslazione intestandole alla signora Maria Rinaldi fu barone Vito Santi, tanto nel nome proprio di moglie superstite ed usufruttuaria per legge del cav. Emanuele Passanisi, quanto come madre amministratrice dei figli Giovanni, Marianna, Antonino e Giovannino minori, non che ai signori Francesco e Teresa maggiorenni, fratelli e sorelle Passanisi del fu suddetto cav. Emanuele, tutti quali eredi intestati dallo stesso, domiciliati e residenti in Vizzini;

Che tale traslazione si faccia nelle forme e quote seguenti, cioè per la prima rendita di lire 1180 annue intestandone a ciascheduno dei figli una sesta parte in lire 195 e per l'altra rendita in lire cinque non divisibile congiunta alle lire dieci, frazione rimasta della prima rendita non suscettiva di divisione, allo stato non alienabile, si esegua una sola iscrizione di lire quindici nel nome collettivo dei suddetti eredi del cav. Passanisi Emanuele;

Che su tali rendite debba annotarsi il vincolo di usufrutto in un settimo in lire 169 28 annue di lordo in favore della vedova superstite signora Maria Rinaldi suddetta oltre all'usufrutto legale spettante a costei sulle quote di rendita dei quattro figli minori Giovanna, Marianna, Antonino e Giovannina.

Caltagirone, li 12 giugno 1875 — Giuseppe Cilio — Alfio Toscano — G. Baviera — G. Borrello cancelliere. 4351

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile di Monza con decreto 2 settembre 1875 dichiarò passati per successione in esclusiva proprietà del signor Bont Michele fu Lodovico, residente a Gilingen nel Voralberg, i tre certificati del Debito Pubblico italiano 5 per cento, tutti in data di Milano 12 giugno 1869, ed intestati a Bont Maddalena, che seguono: N. 58476-175076 della rendita di L. 155; N. 58477-175077 della rendita di L. 155; N. 58478-175078 della rendita di L. 25; autorizzandone il tramutamento in titoli al portatore sulla richiesta del signor Levati Vincenzo di Giuseppe, di Monza, mandatario del Bont Michele predetto.

4618 AVV. GIUSEPPE CANESI.

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con suo decreto in data 10 agosto 1875, firmato Arnaudi ff. di presidente, ed autentico Glauda, sull'instanza della Ruffinatto Catterina fu Giorgio vedova in prime nozze di Giuseppe Ruffinatto, ed ora moglie in seconde nozze di Gio. Dardo, residente prima a Cumiana ora a Piscina (Pinerolo), nella sua qualità di legale amministratrice dei minori suoi figli Francesco, Maria ed Anna fratello e sorelle Ruffinatto fu Giuseppe:

1° La autorizzò nell'interesse particolare del solo figlio minore Francesco a far la pratica necessaria presso l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, onde ottenere disintestato e tramutato al portatore per la dodicesima parte spettante al minore predetto il certificato di rendita nominativa di lire 145, in data 5 luglio 1871, n. 32638, e ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la 12ª parte del certificato di deposito di annue lire 1 30 in data 6 novembre 1871, n. 6087 e ritirare dalla Tesoreria provinciale di Torino la 12ª parte delle lire 62 93 di cui nel buono in data 1° luglio 1871, n. 52935, per quindi servirsi delle corrispondenti somme e valori per pagare nell'interesse dello stesso minore suo figlio Francesco Ruffinatto la 12ª parte del censo portato dall'instromento 5 febbraio 1778, rogato Salvaj, e dalla sentenza del tribunale stesso del 19 gennaio 1875.

2° Dichiarò essersi consolidata per rinuncia fattasi dagli altri coeredi, e spettare ora l'eredità morendo dismessa da Giacomo Ruffinatto fu Giacomo Francesco di Cumiana (Pinerolo) alli minori suoi nipoti *ex fratre* Francesco, Maria ed Anna fratello e sorelle Ruffinatto fu Giuseppe, rappresentati dalla loro madre Catterina Ruffinatto predetta, ed in conseguenza spettare agli stessi minori la 12ª parte di detti certificato nominativo sul Debito Pubblico dello Stato, certificato di deposito sulla Cassa dei depositi e prestiti, e buono sulla Tesoreria di Torino, e la autorizzò nell'interesse degli stessi minori a praticare gli opportuni incombenti presso dette Direzioni e Tesoreria, onde ottenere lo svincolo e tramutamento al portatore della cedola nominativa, ritirare il deposito, ed il buono predetti, per quindi servirsi della ritraenda somma e valore nel pagamento del dodicesimo del debito a carico dei minori quali eredi di detto loro zio Giacomo Ruffinatto in dipendenza dei precitati instromento censuario e sentenza di condanna.

Pinerolo, 23 agosto 1875.

4329 Causidico LAMARCHIA.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per chiunque possa avervi interesse, che il sottoscritto Pietro del fu Angelo Caricchia ha domandato giudicialmente alla propria madre signora Angela Di-Folco, vedova Caricchia e moglie in seconde nozze a Michele Pantanella, e coll'assistenza per quanto occorra di questo ultimo, il rendimento dei conti e la divisione del patrimonio per ottenere la libera disponibilità della sua quota, resultante dalla liquidazione che verrà fatta ai termini di legge e di giustizia.

Roma, 7 settembre 1875.

4619 PIETRO CARICCHIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

AVVISO D'ASTA

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° L'appalto seguirà in due lotti.

3° Il canone annuo complessivo sarà:

a) Pel 1° lotto, composto del comune di Penne, chiuso e di 4ª classe, e dei 35 comuni aperti sottodescritti costituenti il circondario di Penne, di lire settantamila trecentoquaranta (L. 70,340).

b) Pel 2° lotto, composto del comune di Teramo, chiuso e di 3ª classe, e di 30 comuni aperti non abbuonati appartenenti al circondario di Teramo pure sotto indicati, di lire centodiciannovemila trecentosessanta (L. 119,360).

4° Gli incanti si fanno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5842, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 27 settembre corrente.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositata a garanzia della medesima in una delle Tesorerie del Regno una somma eguale al dodicesimo del canone sulla base del quale vengono aperti gli incanti, e così la somma di lire cinquemilaottocentosessantuna e centesimi sessantasei (L. 5861 66) pel primo lotto e di lire novemilanovecentoquarantasei e centesimi sessantasei (L. 9946 66) pel secondo lotto.

6° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7° Presso questa Intendenza di Finanza e presso la sottoprefettura di Penne saranno ostensibili i capitoli d'onere che devono formar legge del contratto d'appalto.

8° Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di Finanza.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 12 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi nel giorno 6 novembre succitato, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10° Entro dodici giorni dalla data del definitivo deliberamento dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni i cui dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei Comuni da appaltarsi.

Lotto 1° — Comuni del circondario di Penne.

1. Penne, chiuso e di 4ª classe - 2. Alanno - 3. Bacucco - 4. Basciano - 5. Bisenti - 6. Brittoli - 7. Carpineto alla Nora - 8. Castel Castagna - 9. Castellammare Adriatico - 10. Castiglione a Casauria - 11. Castiglione M. Raimondo - 12. Catignano - 13. Cepagatti - 14. Cermignano - 15. Città Sant'Angelo - 16. Civitaquana - 17. Civitella Casanova - 18. Collecorvino - 19. Corvara - 20. Cugnoli - 21. Elice - 22. Farindola - 23. Loretto Aprutino - 24. Montebello di Bertona - 25. Montesilvano - 26. Moscufo - 27. Nocciano - 28. Penna Sant'Andrea - 29. Pescosansonesco - 30. Pianella - 31. Picciano - 32. Pietranico - 33. Rosciano - 34. Spoltore - 35. Torre dei Passeri - 36. Vicoli.

Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta lire 70,340.

Ammontare del deposito per essere ammesso all'asta lire 5861 66.

Lotto 2° — Comuni del circondario di Teramo.

1. Teramo, chiuso e di 3ª classe - 2. Bellante - 3. Campli - 4. Canzano - 5. Castellalto - 6. Castelli - 7. Castiglione della Valle - 8. Castilenti - 9. Cellino Attanasio - 10. Colonnella - 11. Controguerra - 12. Corropoli - 13. Cortino - 14. Crognaleto - 15. Fano Adriano - 16. Giulianova - 17. Isola del Gran Sasso - 18. Montepagano - 19. Montorio al Vomano - 20. Morrodoro - 21. Mosciano Sant'Angelo - 22. Mutignano - 23. Nereto - 24. Notaresco - 25. Pietracamela - 26. Rocca Santa Maria - 27. Silvi - 28. Torano Nuovo - 29. Torricella Sicura - 30. Tortoreto - 31. Tossicia.

Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta lire 119,360.

Ammontare del deposito per esser ammesso all'asta 9946 66.

Dall'Intendenza di Finanza in Teramo, addì 4 settembre 1875.

4658 Per l'Intendente — *Il primo Segretario:* BRESCIANI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA SARDA

I portatori di biglietti della Banca Agricola Sarda dei tagli di centesimi cinquanta e di lire una, due e cinque sono invitati di presentarli al cambio presso le casse della Banca stessa.

Roma, 5 settembre 1875.

4552 *Il Segretario Generale:* RIZZARDI.

INTENDENZA DI FINANZA DELL'UMBRIA

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non consorziati del circondario di Terni.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ventunmilasettecentosessanta (21,760).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 25 settembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè la somma di lire milleottocentotredici e centesimi trentatrè (L. 1813 33).

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6° Presso questa Intendenza di finanza, e presso le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 16 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 6 novembre 1875 alle ore dodici meridiane col metodo dell'estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi compresi nel circondario.

1. Acquasparta - 2. Alviano - 3. Arrone - 4. Cesi - 5. Collescipoli - 6. Collestatte - 7. Giove - 8. Lugnano in Teverina - 9. Montecastrilli - 10. Montefranco - 11. Papigno - 12. Piediluco - 13. Polino - 14. Porchiano del Monte - 15. Portaria - 16. S. Gemini - 17. Stroncone - 18. Torre Orsina.

Perugia, li 7 settembre 1875.

4624 *L'Intendente di Finanza:* A. GIANSANA.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento delle appresso descritte quietanze rilasciate dalla Tesoreria provinciale di Grosseto a favore del signor Pieri Francesco esattore del comune di Castel del Piano.

Quietanza numero	1311	in data	7 ottobre	1871	per	L.	47 36
Id.	» 172	»	30 novembre	1871	»	»	628 78
Id.	» 197	»	4 dicembre	1871	»	»	77 65
Id.	» 467	»	11 gennaio	1872	»	»	41 36
Id.	» 497	»	13 gennaio	1872	»	»	510 72

I versamenti tutti di cui alle sopra descritte quietanze si riferiscono ad entrate dell'Amministrazione delle Imposte dirette.

Chiunque avesse rinvenute le medesime è invitato a farle pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnate alla parte.

Dato a Scansano, il 31 agosto 1875.

Per l'Intendente in congedo

4614 *Il 1° Segretario:* A. PELLOLIO.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto per ogni consegnente effetto di legge che dietro analoga domanda il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 28 giugno 1875, num. 618, autorizza i signori Pietro, Giuseppe, Marianna ed Amalia fratelli e sorelle Chiara fu Benedetto, con eletto domicilio in Milano presso l'avvocato Luigi Carozzi, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti, previo trasporto in loro testa, il certificato 23 settembre 1862, numero 14870, della rendita di lire 385, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore della Massa concorsuale dell'oberata Ditta Benedetto e fratello Chiara, e vincolata ad usufrutto a favore della loro madre Giovanna Prina ved. Chiara, ora defunta, coi relativi frutti insoluti; e l'assegno provvisorio al portatore per l'annualità di lire 3 88 godimento 1° febbraio 1862, e che col decreto stesso venne prefisso il termine di mesi tre per proporre alla cancelleria del suddetto tribunale le osservazioni in contrario da coloro che potessero avervi interesse.

4181 Avv. Luigi Carozzi.

INTENDENZA DI FINANZA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni chiusi di terza classe di Sambuca Zabut e Menfi, e nei comuni aperti di Caltabellotta, Montevago e Santa Margherita Belice, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni suindicati è di lire quarantottomila e quattrocento (L. 48,400).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 27 del mese di settembre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di L. 4033 33.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la sottoprefettura di Sciacca saranno ostensibili i capitoli di oneri che debbono formar legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 12 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi nel giorno 3 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del mentovato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi delle provincie del Regno, nei circondari di Sciacca e Bivona e nei comuni suespressi, nonchè nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia.

Girgenti, li 5 settembre 1875.

4649 *L'Intendente di Finanza*: FERLAZZO.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale.

AVVISO.

La signora *Francisci Sestilia fu Francesco vedova fu Scipione Piccini, oggi in Silvestro Valeri*, domiciliata a Todi, nel dichiarare lo smarrimento del certificato d'iscrizione di sei azioni di questa Banca, emesso dalla succursale di Perugia in data del 21 aprile 1874, sotto il n. 60, a di lei nome, fece istanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 27 agosto 1875. 4388

AVVISO. 4216

(4ª *pubblicazione*)

LA NAZIONE, Compagnia Italiana di Assicurazioni contro l'Incendio, Marittime e sulla Vita, ha trasportato la sua sede da via della Croce in via del Corso, n. 337, palazzo Pericoli, Roma.

Tribunale civile di Viterbo.

Ad istanza di Squarti Francesco Dario e Gabriele figli ed eredi del fu Ernesto, e di Lapparelli Anna qual tutrice di Giustina e di Nati avv. Pietro procuratore dello assente Quintino Squarti, tutti rappresentati dall'avvocato Giuseppe Contucci, patrocinante,

Si è citato Brugiotti Eugenio, di sconosciuta attuale dimora, a comparire dinanzi il tribunale suddetto alla udienza che si terrà il 14 ottobre 1875, alle 11 antim., per sentire riassumere e definire il giudizio iniziato con libello dell'ottobre 1874.

Ciò per gli effetti dell'art. 141 Codice procedura civile.

Viterbo, 6 settembre 1875.

4656 Avv. Giuseppe Contucci.

AVVISO.

Il sottoscritto conte Antonio Grizi di Jesi deduce a pubblica notizia che con atto intimato li 8 settembre 1875 col ministero dell'usciere Paolo Bonomi al signor Serafino De-Sanctis, domiciliato in Roma in via della Frezza, n. 56, primo piano, ha revocato per sua parte ogni e qualunque mandato generale o speciale rilasciato al detto signor De-Sanctis per la trattazione di alcuni suoi affari, ed in conseguenza dal dì della suddetta intimazione esso signor De-Sanctis ha cessato in tutto e per tutto di rappresentare ulteriormente il sottoscritto.

Si diffida pertanto chiunque a non riconoscere più il nominato signor De-Sanctis come mandatario e rappresentante del sottoscritto in affari di qualunque specie riguardanti il sottoscritto medesimo, sotto pena di nullità e sotto tutte le altre conseguenze ed effetto di ragione e di legge.

Roma, li 8 settembre 1875. — Firmato: Antonio Grizi.

4641 Paolo Bonomi usciere.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

La Direzione Generale della Banca Agricola Italiana rende noto che a sensi degli articoli 14 e 15 dello statuto sociale sono state dichiarate decadute le azioni di questa Banca portanti i numeri sottonotati, le quali furono fatte vendere in Borsa il dì 3 corrente a mezzo di un agente di cambio a termini degli articoli dello statuto sopraccitati.

Numeri delle azioni:

306 307 351 363 682 683 684 685 686 687 798 799 800
801 802 803 824 825 828 829 831 832 833 863 864 865
866 869 870 873 874 875 876 877 878 879 880 881 882
1014 1015 1016 1042 1043 1045 1046 1051 1116 1117 1118 1119 1167
1168 1169 1209 1210 1211 1212 1213 1214 1215 1216 1217 1258 1259
1260 1261 1272 1273 1554 1651 1652 1653 1654 1655 1656 1657 1658
1659 1682 1683 1684 1686 1687 1688 1767 1768 1834 1851 1852 1853
1879 1880 1881 1894 1902 2087 2088 2109 2110 2111 2112 2113 2124
2125 2175 2218 2221 2222 2230 2240 2241 2323 2324 2479 2480 2481
2484 2487 2695 2736 2744 2745 2746 2747 2753 2754 2755 2756 2816
2829 2888 2889 2926 2927 2928 2929 2930 2931 3016 3017 3024 3025
3026 3027 3028 3029 3030 3031 3032 3033 3034 3035 3036 3037 3038
3039 3040 3041 3042 3043 3044 3045 3156 3157 3158 3159 3160 3161
3162 3166 3169 3170 3171 3172 3173 3174 3186 3187 3188 3189 3190
3191 3192 3193 3194 3195 3196 3197 3198 3199 3200 3230 3270 3290
3291 3292 3293 3294 3295 3296 3297 3777 3779 3780 3781 3782 3783
3884 3885 3886 3939 3996 3997 4003 4019 4020 4022 4024 4026 4027
4176 4177 4178 4179 4180 4181 4182 4183 4196 4201 4202 4203 4270
4271 4272 4273 4274 4275 4276 4277 4278 4279 4280 4281 4288 4290
4293 4294 4295 4296 4297 4301 4302 4303 4304 4305 4306 4307 4308
4309 4310 4362 4363 4364 4365 4366 4367 4435 4437 4438 4439 4443
4444 4445 4446 4447 4448 4449 4450 4451 4452 4456 4457 4458 4459
4474 4475 4481 4505 4506 4507 4512 4513 4570 4571 4572 4574 4575
4576 4577 4578 4579 4580 4581 4582 4583 4588 4589 4629 4630 4632
4633 4635 4636 4638 4639 4640 4662 4663 4709 4710 4712 4713 4725
4726 4727 4728 4729 4730 4753 4754 4772 4773 4774 4775 4776 4784
4785 4786 4787 4788 4789 4790 4791 4819 4820 4826 4829 4830 4845
4846 4847 4848 4899 4900 4925 4931 4932 5933 4934 4935 4942 4988
4989 5012 5013 5054 5055 5058 5059 5062 5063 5064 5065 5070 5088
5089 5110 5111 5117 5118 5120 5121 5128 5129 5194 5195 5198 5199
5200 5201 5202 5203 5223 5224 5225 5226 5227 5228 5229 5232 5233
5234 5235 5236 5237 5243 5247 5248 5249 5250 5251 5252 5253 5254
5255 5256 5262 5263 5264 5265 5266 5289 5290 5291 5346 5349 5350
5351 5352 5353 5366 5374 5383 5384 5396 5436 5453 5455 5470 5471
5493 5494 5500 5502 5503 5504 5505 5506 5507 5523 5561 5573 5574
5575 5576 5577 5578 5579 5580 5581 5582 5608 5622 5659 5660 5661
5662 5663 5664 5665 5666 5667 5668 5669 5670 5671 5672 5673 5674
5675 5676 5679 5680 5681 5682 5683 5692 5693 5733 5734 5763 5764
5765 5766 5767 5768 5769 5770 5771 5772 5877 5897 5898 5899 5900
5901 5902 5903 5904 5905 5906 5907 5908 5909 5910 5911 5912 5913
5914 5915 5916 5917 5918 5919 5920 5921 5922 5923 5924 5925 5926
5927 5928 5929 5930 5931 5932 5933 5934 5935 5936 5937 5938 5939
5940 5941 5942 5943 5944 5945 5946 5947 5948 6071 6072 6073 6074
6075 6078 6080 6081 6082 6085 6191 6238 6239 6240 6241 6242 6253
6254 6255 6256 6257 6260 6792 6793 6798 6799 6800 6801 6802 6803
6804 6805 6806 6807 6832 6833 7047 7048 7049 7050 7051 7052 7053
7054 7055 7056 7061 7062 7471.

Firenze, 4 settembre 1875.

4620 **La Direzione Generale**

OSPIZIO DI S. MICHELE

Avviso di concorso.

Nell'Istituto maschile di questo Ospizio essendo vacanti due posti di maestri istitutori, venne aperto il relativo concorso con avviso a stampa che invitava i concorrenti a presentare i documenti richiesti nella computisteria locale fino a tutto il 5 settembre corrente, quale termine viene dilazionato a tutto il 30 settembre detto. I documenti richiesti ora sono i seguenti:

1. Fede di nascita;
2. Fede di stato libero;
3. Attestati di buona condotta rilasciati dalle autorità comunali o scolastiche dei luoghi in cui il concorrente ebbe dimora;
4. Attestato di sana costituzione fisica;
5. Fedina criminale;
6. Patente di maestro elementare di grado superiore (i documenti a questa equipollenti non saranno presi in considerazione).

L'annuo emolumento si comporrà di L. 100 mensili di soldo, più L. 50 al mese per compenso di vitto a chi non voglia prendere quello che passa la comunità e più l'alloggio cui si attribuisce un valore di comodo, cioè L. 25 al mese.

I prescelti verranno assunti coi patti e condizioni stabilite nel capitolato a stampa che si distribuisce a comodo di ognuno dalla computisteria del Pio Luogo.

Dall'Ospizio di S. Michele il 5 settembre 1875.

4625 *Per la Commissione*: ANNIBALE ACQUARONI Segretario.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 471)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 5 ottobre 1875, nello ufficio della Regia pretura in Ferentino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomerid. nell'ufficio del Registro in Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	3774	2633	Nel comune di Ferentino — Provenienza dal Capitolo cattedrale di Ferentino — Terreno seminativo e vignato, composto di vari appezzamenti, sito in contrada Lenze o Cupiccia, Frasso, Fosse di Fazio, Ponte Sant'Antonio e Pipitelli, confinante con la strada che lo interseca, col fosso, coi beni della Collegiata, di Giorgi, della Mensa, della Parrocchia di San Valentino, di Angelini e con altri beni del Capitolo, in mappa sezione V, numeri 707, 739, 740, 741, 779, e sezione VI, ai numeri 774, 775 (sub. 1, 2), 748, 749, 751, con l'estimo di scudi 1576 63; affittato dall'Ente morale a D. Giuseppe Cuppini. Dal numero 779 di mappa venne stralciata la parte di terreno ritenuta in enfiteusi da Francesco Cuppini	13 95 10	139 51	32120 57	3212 06	1600	15 luglio 1875 Avviso num. 423
2	3775	3520	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, sito in contrada Lama del Vescovo o Laghetto, confinante coi beni della Mensa vescovile, col fiume divisorio, col limite territoriale di Supino, col fosso e coi beni della Parrocchia di San Pietro, in mappa sezione III, num. 260, con l'estimo di scudi 1063 90; affittato dall'Ente morale a Di Tomassi Sebastiano	8 14 »	81 40	9946 69	994 67	500	
3	3776	3639	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, intersecato dalla Ferrovia, sito in contrada Torre Fessa o Fossa Adriana, confinante con la strada, coi beni di Tani, del Beneficio di San Giovanni Battista, dei fratelli Pace, di Gizzi e con quelli di Magni, in mappa sez. III, numeri 152, 164, 165, 426, con l'estimo di scudi 667 58; affittato dall'Ente morale a Giuseppe D'Agostini ed altri . .	14 25 »	142 50	8029 47	802 95	400	

4447 Roma, addì 28 agosto 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bozzolo in camera di consiglio con decreto in data del 23 gennaio 1875, firmato Pres. Banzolini, ha dichiarato:

" I. Essere uniche succedute per
" testamento alla eredità lasciata da
" Marianna Maestri fu Angelo le ri-
" correnti sorelle Donzelli Antonia
" maritata a Policarpo Brenna e Lucia
" maritata a Pagliarini Giuseppe. "
" II. Doversi quindi alle stesse far
" consegna della somma portata dalla
" polizza 19 marzo 1874 n. 37771 della
" Cassa dei depositi e prestiti, re-
" stando questa Cassa medesima auto-
" rizzata a soddisfare la metà di detta
" somma alla Antonia Donzelli e l'al-
" tra metà alla Lucia Donzelli ".

Tanto si pubblica per gli effetti di legge.

4555 Avv. Carlo Piccioni proc.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 22 al 28 agosto 1875.

4451

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	348	667	99,877 85	164,311 17
Depositi diversi	30	83	147,575 50	141,423 40
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	10,000 »	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	3,000 »	8,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	» »
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	260,453 35	313,734 57

DICHIARAZIONE.

Il signor conte Gaetano Lo Bue del fu Giovanni, di Casteltermini, ha dichiarato al sottoscritto aver disperso il titolo provvisorio del prestito di Barletta serie duemila ottocentoquarantatrè, numero quarantacinque, di sua proprietà.

Dovendosi quindi consegnare al soprascritto individuo l'obbligazione definitiva in corrispondenza del titolo provvisorio disperso e dichiarato dianzi, s'invita chiunque possa avervi diritto a reclamare presso il sottoscritto a tutto il 24 corrente, elasso il qual termine senza alcun reclamo da parte dei terzi l'obbligazione definitiva verrà consegnata al sopraccennato individuo ed il titolo provvisorio rimarrà nullo e di nessun valore.

Napoli, 6 settembre 1875.

4570 Onofrio Fanelli.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita numero 1, situata nel comune di Cosoleto, assegnata per le leve al magazzino di Bagnara, e del presunto reddito lordo di lire 172.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio-Calabria, addì 4 settembre 1875.

4630 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 1, situata nel comune di Ciminà, assegnata per le leve al magazzino di Bianco, e del presunto reddito lordo di L. 225.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio-Calabria, li 4 settembre 1875.

4631 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Candidoni, assegnata per le leve al magazzino di Palmi, e del presunto reddito lordo di L. 196.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio-Calabria, 4 settembre 1875.

4632 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Fossato, assegnata per le leve al magazzino di Melito Porto Salvo, e del presunto reddito lordo di lire 189.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio-Calabria, li 4 settembre 1875.

4633 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Feroleto, assegnata per le leve al magazzino di Palmi, e del presunto reddito lordo di L. 77.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio-Calabria, addì 4 settembre 1875.

4634 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 7, situata nel comune di Scilla (Melia), assegnata per le leve al magazzino di Bagnara, e del presunto reddito lordo di L. 100.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio-Calabria, li 4 settembre 1875.

4635 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 30, situata nel comune di Reggio (Orti), assegnata per le leve al magazzino di Reggio-Calabria, e del presunto reddito lordo di lire 224.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio-Calabria, addì 4 settembre 1875.

4636 *L'Intendente:* PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 1, situata nel comune di Premana, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Bellano, e del presunto reddito lordo di L. 241 sui tabacchi.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 3 settembre 1875.

4652 *L'Intendente:* DABALA.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO-CALABRIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire cinquantacinquemila centoventi (L. 55,120).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di *offerte segrete*, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 1° ottobre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al *dodicesimo* del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire quattromilacinquecentonovantatrè e centesimi trentaquattro

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la sottoprefettura di Gerace saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 16 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del *ventesimo* a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno diciassette novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

1. Gerace - 2. Ardore - 3. Platì - 4. Benestare - 5. Bovalino - 6. Careri - 7. Bianco - 8. Caraffa - 9. Casignana - 10. Precacore - 11. San Luca - 12. Sant'Agata del Bianco - 13. Brancaleone - 14. Bruzzano - 15. Ferruzzano - 16. Palizzi - 17. Staiti - 18. Caulonia - 19. Placanica - 20. Roccella Jonica - 21. Gioiosa - 22. Martone - 23. Bivongi - 24. Camini - 25. Monasterace - 26. Pazzano - 27. Riace - 28. Stignano - 29. Stilo - 30. Antonimina - 31. Ciminà - 32. Portigliola - 33. Sant'Ilario - 34. Canolo - 35. Grotteria - 36. San Giovanni Gerace - 37. Mammola - 38. Agnana - 39. Siderno.

Reggio, li 2 settembre 1875.

Visto — *L'Intendente:* PAGANO.

Il Segretario: BIUNDI.

4627

INTENDENZA DI FINANZA IN PESARO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle qui sottonotate rivendite di generi di privativa, e cioè:

1. Rivendita da istituirsi in Carignano, frazione del comune di Fano, assegnata per le leve dei generi al magazzino di vendita in Pesaro e suscettibile in via approssimativa dell'annuo reddito lordo di lire 80;

2. Rivendita da istituirsi in Roncosambaccio, frazione del comune di Fano, assegnata per le leve dei generi al magazzino di vendita in Pesaro, e suscettibile in via approssimativa dell'annuo reddito lordo di lire 70;

3. Rivendita da riattivarsi al Gallo, frazione del comune di Petriano, assegnata per le leve dei generi al magazzino di vendita in Urbino, e suscettibile in via approssimativa dell'annuo reddito lordo di lire 70.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data del presente avviso le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria, dello stato economico di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa del presente avvviso, nonchè quelle per la sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia sono a carico dei concessionari.

Pesaro, il 27 agosto 1875.

L'Intendente: DALLA ZUANNA.

4535

INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di terza classe di Naro e nei comuni aperti di Camastra, Castrofilippo, Cattolica Eraclea, Comitini, Grotte, Lampedusa, Montallegro, Raffadali, Realmonte, S. Angelo Muxaro e Siculiana, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni suindicati è di lire sessantottomila (L. 68,000).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 26 del mese di settembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 5,666 66.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso la Regia prefettura in luogo saranno ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 11 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità precitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 2 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi delle provincie del Regno, nei circondari di Sciacca e Bivona e nei comuni suespressi, nonchè nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia.

Girgenti, li 5 settembre 1875.

L'Intendente di Finanza: FERLAZZO.

4650

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

COMUNE DI TORRICE

Avviso d'asta per l'appalto de' lavori per la costruzione del nuovo cimitero.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 corrente settembre nella sala municipale di Torrice, alla presenza del sottoscritto sindaco, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori per la costruzione del nuovo cimitero.

L'asta sarà aperta a ribasso del prezzo di perizia, il quale ascende a lire 8203 71.

Il deposito provvisorio per esser ammesso all'asta è di lire 250 e quello a titolo di cauzione definitiva per l'aggiudicatario è di lire 1500, le quali saranno o in numerario, ovvero mediante la presentazione di una fideiussione solidale.

Tutte le spese d'asta, contrattuali, atti susseguenti e di registro, saranno a carico del definitivo aggiudicatario.

Gli offerenti dovranno essere non meno di due, e non si accetteranno le offerte se non portano una diminuzione almeno di lire 5 della somma di sopra stabilita.

Il termine utile per presentare un'offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo risultante dall'ultima offerta scadrà col giorno 12 settembre prossimo, alle ore due pomeridiane; scorso il qual termine non saranno più accettate: qualora però esso ventesimo non sarà pervenuto, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato al primo incanto, senza ulteriori esperimenti, diversamente avrà luogo l'ultimo definitivo deliberamento il giorno 3 ottobre successivo alle ore dieci antimeridiane con le formalità prescritte dal titolo 2°, cap. 3° del regolamento 4 settembre 1870, num. 5652 sulla Contabilità generale dello Stato.

Le altre condizioni di appalto risultano dal relativo capitolato, che unito alla perizia, tipo, ed attinenti allegati sono depositati e visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Torrice, dalla residenza municipale, li 9 settembre 1875.

Il Sindaco: PAOLO ANTONIO march. MANNI.

Il Segretario: VINCENZO CESARETTE.

4622

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 474)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 6 ottobre 1875, nell'ufficio della Regia pretura di Terracina, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale a speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro in Terracina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice istesso.

Numero progressivo	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4183	4846	Nel comune di Terracina — Provenienza dal Capitolo cattedrale di San Cesareo in Terracina — Tenuta denominata Valle del Fico, Portello e Largo di Montagna, composta di terreni seminativi ed a pascolo, con pozzo d'acqua, confinante col territorio napolitano, col Lago, colla via Appia e coi beni del comune, in mappa sezione XI, numeri 920 al 943, 947, 952, con l'estimo di scudi 1758 37. Affittata dall'Ente morale a Salvini Lorenzo.	199 79 50	1997 95	24419 74	2441 97	1200	100
2	4184	3321	Nel comune come sopra — Provenienza Teologale e Penitenzieria nella chiesa cattedrale di Terracina — Fabbricato urbano ad uso stalla e locanda, composto di numero 14 vani, sito in via Nazionale, confinante coi beni del Capitolo di San Cesareo, colla via Nazionale, col mare e coi fratelli Sogliera, in mappa sezione XI, numero 305, e riportato al numero 96 del prospetto dei fabbricati, col reddito imponibile di lire 628 88. Affittato dall'Ente morale in parte a Vannini Cecilia nei Bove ed in parte ad Angela Vannini nei Mastrogirolamo .	»	»	13202 90	1320 29	700	100
3	4185	4820	Nel comune come sopra — Provenienza dal Capitolo cattedrale di San Cesareo in Terracina — Fabbricato urbano in due corpi riuniti, composto di 7 vani, sito nella via della Croce della Marina e strada corriera Napolitana, confinante colla via della Croce, coi beni di Maceroni Maria nei Viti e con quelli di Sogliera Saverio e Carlo, in mappa Città, sezione XI, numeri 307, 308, e riportato al n° 67 del prospetto Fabbricati, col reddito imponibile di lire 529 41. Affittato dall'Ente morale a D'Andrea Salvatore, Di Spigno Giuseppe ed altri	»	»	10200 36	1020 04	500	100

4561 Roma, addì 3 settembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

N. 17998/2591 Sez. II.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di nuova istituzione da aprirsi nel comune di Chiarano vicino alla Chiesa, via Sella, assegnata per le leve al magazzino di vendita delle privative in Motta, e del presunto reddito lordo di L. 810 80 (ottocentodieci e cent. ottanta).

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

4616 Treviso, addì 2 settembre 1875.

L'Intendente: TURRA.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita in Pietramogolara, frazione del comune di Berceto, assegnata per le leve al magazzino di Borgotaro, e del presunto reddito lordo di lire centoquaranta (L. 140).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fedina criminale, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

4477 Parma, 30 agosto 1875.

L'Intendente: FIORITO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI CATANZARO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 27 settembre 1875 alle ore 1 pom. si procederà in Catanzaro, nella caserma dei Reali carabinieri avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio d'Amministrazione, al pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto in quattro lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pel periodo di nove mesi a far tempo dal 1° gennaio prossimo a tutto il 30 settembre 1876, come dallo specchio che segue:

Indicazione dei generi	Unità di misura e quantità	Num. dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	Somma per cauzione e per ogni lotto
Fieno . . .	Chil. 6	4	1° lotto. Prov. di Catanzaro	2000 »
Avena . . .	Chil. 3		2° » Prov. di Cosenza	1200 »
Paglia . . .	Chil. 4		3° » Prov. di Potenza	2300 »
			4° » Prov. di Reggio	800 »

Termine per la consegna: A misura del bisogno nelle stazioni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso e presso i Comandanti nelle provincie, circondar e sezioni dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti o per tutta l'impresa mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo di una lira.

Le schede segrete dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale L.
Avena " " "
Paglia da lettiera " " "

ai quali prezzi ragguagliando la razione a

Chilogrammi 6,00 fieno . . . . . che importano L.
" 3,00 avena . . . . . " "
" 4,00 paglia da lettiera " "

danno il costo della razione in L.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilita nella scheda del Consiglio da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borso del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 9 a. m. di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata con bollo di una lira, e che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra cennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti officialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollatta, di stampe, d'inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a sua carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali d'onere.

Catanzaro, addì 2 settembre 1875.

4582 *Il Direttore dei conti:* G. GILLETTA.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con contratto redatto il 1° agosto 1875 e registrato il 19 detto si è formata una Società di Commissioni e rappresentanze per un triennio, la quale avrà principio il 1° agosto 1875 ed avrà termine il 31 luglio 1878, fra la signora Clelia vedova d'Emilia ed il signor Enrico Bigot.

La sede sociale è situata via de' Cesarini n. 23.

La firma sociale sarà indistintamente C. V. d'Emilia e E. Bigot.

Roma, li 9 settembre 1875.

4657 E. Bigot.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

A norma del combinato disposto degli articoli 23 e 25 del Codice civile italiano si fa noto, che il tribunale del circondario d'Alba con sentenza del primo corrente, ivi registrata il tre stesso mese, n. 1005, col dritto pagato di lire 6, pronunciata sull'istanza di Saredi Giovanna, fu dichiarata l'assenza di Ravina Fortunato fu Carlo da Lerice di lei marito.

Alba, 4 settembre 1875.

4597 Angelo Baretta proc. capo.

(3ª *pubblicazione*)

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

N. 16956, Sez. IV.

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 a tutto il 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo complessivo per tutti i comuni compresi in ciascuno dei due lotti, come sotto viene indicato, è di lire sessantacinquemila duecentodieci pel lotto 1°, è di lire centoquattordicimila duecentosessanta pel lotto 2°.

3° Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 28 settembre 1875.

4° Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta in bollo da lire una la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 5435 pel lotto 1° e di lire 9522 pel lotto 2°.

5° L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Padova.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza, Sez. IV, locale Prefettura e Commissariati distrettuali di Conselve, Monselice, Montagnana, Piove, Este, Camposampiero e Cittadella saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza di Finanza, Sezione IV, sarà inoltre ostensibile l'elenco dei comuni aperti dei Distretti compresi in ciascuno dei due lotti sottoindicati per appalto, e che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, colla indicazione del canone annuo di abbonamento per ciascuno, avvertendosi che il disposto dall'articolo 28 del capitolato d'onere è applicabile pei comuni dei Distretti compresi in ciascun lotto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal *Ministero* spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 13 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento sopracitato. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del medesimo regolamento si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 13 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al *Ministero* delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte de' conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del citato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi distrettuali, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Prospetto dei lotti e comuni pei quali si procede all'appalto.

Lotto 1.

Distretto di Conselve — Comuni di Agna, Anguillara, Arre Bagnoli di Sopra, Cartura, Conselve, Ponte Casale, Terrassa Padovana, Tribano.

Distretto di Monselice — Comune di Boara Pisani.

Distretto di Montagnana — Comuni di Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino S. Vitale, Merlara, Urbana.

Distretto di Piove di Sacco — Comuni di Codevigo, Correzzola, Legnaro, Polverara, Pontelongo, S. Angelo.

Distretto di Este — Comuni di Baone, Barbona, Sant'Elena, Vescovana, Vighizzolo, Villa Estense.

Importo complessivo del canone annuo di appalto, L. 65,210.

Lotto 2°.

Distretto di Camposampiero — Comuni di Borgoricco, Campodarsico, Camposampiero, Campo San Martino, Curtarolo, Loreggia, Mazzanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova.

Distretto di Padova — Comuni di Abano, Albignasego, Cadoneghe, Carrara San Giorgio, Carrara S. Stefano, Casalserugo, Cervarese S. Croce, Maserà, Mestrino, Noventa Padovana, Ponte San Nicolò, Rovolone, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano, Teolo, Torreglia, Veggiano, Vigodarzere, Vigonza.

Distretto di Cittadella — Comuni di Carmignano di Brenta, Galliera Veneta, Gazzo, Grantorto, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro Engù, Tombolo.

Importo complessivo del canone annuo d'appalto L. 114,260.

Padova, il 28 agosto 1875.

4468 *Per l'Intendente:* G. PERTILE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta